



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

## 2022 l'anno della svolta

di Enzo Lucente

Si conclude il 2021 che è stato un anno difficile ma con risvolti positivi, anche se verso la fine del suo percorso qualche nuova preoccupazione per le varianti covid le dobbiamo tenere in giusta considerazione.

L'inizio dell'anno offriva delle tenui speranze di un recupero delle attività produttive.

Così è stato per il periodo estivo, autunnale fino ai primi di novembre.

L'Amministrazione Comunale sul quotidiano ha lavorato in modo eccellente; dobbiamo considerare le difficoltà per cui diamo merito al Sindaco Meoni per tutto quello che ha fatto.

Dobbiamo però ripetere ancora una volta, purtroppo, ma con insistenza, che il quotidiano non basta, occorre programmare per ottenere finanziamenti in considerazione del momento favorevole che il Governo sta offrendo alle realtà locali.



Condizioni disastrose degli interni dell'ospedale

Abbiamo avuto tanti turisti, tanta gente, Cortona e il suo comune hanno avuto la possibilità di recuperare forze che erano mancate in precedenza.

Grossi problemi di pandemia nel nostro territorio non ne abbiamo avuti e questo ci ha giovato.

Se non presentiamo progetti, non otteniamo finanziamenti; è una logica conseguenza.

Come abbiamo documentato nei numeri precedenti abbiamo

SEGUE A PAGINA 2

## PREVISIONI PER L'ANNO NUOVO



## EX Ospedale di Cortona: voce silente degli Occulti

L'Accademia Etrusca, sorta a Cortona il 29 dicembre 1726, si propone di tutelare, promuovere e valorizzare beni di interesse artistico e storico (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), traendo origine dal sodalizio degli "Occulti". Tutta l'organizzazione ha come finalità fondamentale, la promozione e diffusione della cultura, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, soprattutto per quanto concerne la città di Cortona e del suo territorio. E in quasi tre secoli di storia, l'Accademia Etrusca ha vissuto momenti di grande splendore, alternati da altri di quiete. E questo sembra essere proprio un periodo di quiete, mentre sarebbe necessaria la sua mobilitazione per statuto "partecipando a tutti gli organismi, istituzioni, fondazioni o altro, che abbiano come loro scopo quello della tutela e valorizzazione dei beni culturali del territorio, svolgendo qualunque attività connessa al raggiungimento dei suoi scopi". Per i fondi europei tutti si sono mossi o si stanno muovendo: il Ministero dei Beni Culturali ha promesso fondi per il recupero dello Stadio Franchi di Firenze su mobilitazione del tessuto sociale fiorentino. Per l'ex Ospedale di Cortona non sembra che questa istituzione abbia mosso un dito, in collaborazione con il Comune e la Provincia, perché lo storico immobile potesse essere ristrutturato e valorizzato per fini culturali. Avvalendosi proprio del Codice dei Beni Culturali le dette istituzioni attraverso lo strumento delle intese o del coordinamento, avrebbero potuto fare istanza al Ministero per l'acquisizione e ristrutturazione dell'immobile da utilizzare per fini culturali. Diciamo questo perché sappiamo quali e quante possano essere le esigenze dell'Accademia e del Comune: sia l'uno che l'altro necessitano di nuovi spazi per esposizione di materiale che allo stato attuale resta occultato, ammassato in depositi non espositivi e/o di facile deterioramento; per quanto poi riguarda il Comune, in particolare, l'ex struttura ospedaliera sarebbe

potuta essere utilizzata come ampliamento museale del MAEC per l'esposizione mostra delle trecento settantasette opere di neorealisti di grande rilievo lasciate in comodato dalla Sig. Daria Ubaldi, perché queste opere venissero esposte in una struttura aperta al pubblico; lo stesso immobile potrebbe essere utilizzato ad ampio respiro per sale espositive della donazione Gino Severini. In buona sostanza,

vono progetti e non chiedono finanziamenti. Se aspettano la manna dal cielo questa non verrà loro in soccorso, non seguendo il detto toscano... aiutati che Dio ti aiuta, che vuol dire che i primi a dover agire per risolvere un problema siamo noi stessi, e non dobbiamo stare nella speranza che le cose si risolvano da sole, facendo poco o nulla; non realizzeremo mai quanto desideriamo. E il de-

non per lo sguardo di pochi come ladri nottetempo. Se la presenza nel territorio delle istituzioni preposte alla cura, sviluppo sociale, economico e culturale non viene percepita dai cittadini come funzionale alle loro aspettative vuol dire che esse si comportano come gli ignavi danteschi, del canto terzo dell'Inferno, che "visser senza infamia e senza lodo", cioè di coloro che vivono neutrali per ma-



Tratto dal Corriere fiorentino

la stessa Provincia che intende disfarsi dell'immobile per reperire risorse, o perché l'immobile stesso per il deterioramento incomincia ad essere di peso, avrebbe potuto beneficiare dei contributi regionali per recupero immobili storici, avrebbe potuto chiamare a raccolta il Comune e l'Accademia e presentare al Ministero dei Beni Culturali un progetto d'interesse comune dell'immobile per detti motivi. E siccome l'unione fa la forza, crediamo che presentando un progetto fattibile, un progetto qualificato e di rilancio culturale, avrebbe avuto buone possibilità, fra i tanti progetti in corso in tutta Italia, di essere preso in considerazione e finanziato con fondi del Pnnr (fondi europei).

siderio è quello di dare un volto nuovo alla città, di farla progredire ed arricchirla culturalmente. E' inutile accumulare beni o ricchezze in ambienti ove queste rimarranno per sempre invisibili e con il tempo deteriorabili. Smettiamo di sprecare denaro pubblico accettando donazioni, di scavare e nascondere, accumulare ricchezze per non essere esposte alla luce del sole, fruibili ed ammirabili dalla generalità nel loro complesso e

scherare la loro indecisione o mancanza di idee. Ci sarebbe più necessità di guida "lucumonica" che "lumaconica". Non c'è più tanto da meravigliarsi: la colpa non è delle istituzioni ma delle persone che le guidano o non colgono il momento opportuno e favorevole. E' il tempo del fare meno per pensare. Nel caos generale anche certe istituzioni sono ruscchiate nel nulla, smarrite nei buchi neri.

Piero Borrello

## Grazie Gabriele

Con questo numero si conclude temporaneamente la collaborazione con il nostro vignettista Gabriele Menci che da innumerevoli anni ha riempito con la sua sagacia e la sua ironia questo angolo della prima pagina del nostro giornale. Prima di lui un altro grande, Evaristo Baracchi.

Occupiamo questa porzione di pagina per celebrare il ricordo dei 130 anni di vita editoriale della nostra testata.

Pubblicheremo in piccola una pagina degli anni storici dal 1892.

A Gabriele un ringraziamento infinito per quello che ci ha regalato.



**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**  
*Canta Napoli*  
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST**  
ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441  
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028  
✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

da pag. 1 **2022 l'anno della svolta**

buttato al vento oltre 900mila euro di finanziamenti a fondo perduto.

Non dobbiamo più permettercelo perché è un delitto verso la nostra collettività.

Ripetiamo, ci sono strutture

queste grosse volumetrie in modo da renderle vitali e vive per l'interesse del suo territorio.

In questi giorni la stampa locale ha dato la comunicazione che il presidente del Consiglio



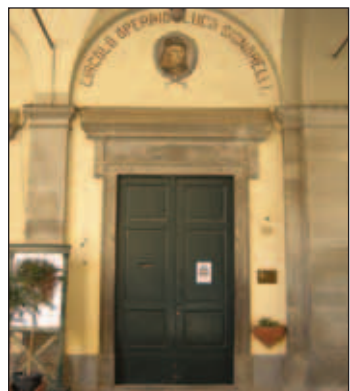
L'ingresso dell'Ostello della Gioventù San Marco

di proprietà comunali o provinciali che DEVONO trovare una nuova e giusta collocazione per garantire al territorio un miglior risultato.

L'ostello della gioventù con i suoi oltre 1000 metri quadri deve grovare uno sbocco operativo ed ovviamente un progetto che lo sostenga. Lo stesso dicasi per il Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli.

Ha una sua storia, ma ha soprattutto una sua superficie importante che deve essere utilizzata quanto meno per i nostri anziani. Anche qui senza progetto nessun finanziamento.

Infine e non ultimo la sopravvivenza del vecchio ospedale nel centro storico di Cortona, oggi di proprietà della Provincia di Arezzo che non ha alcun interesse per utilizzarlo in modo funzionale. Nell'articolo a lato Piero Borrello con la sua incisiva penna documenta come altrove ci sia un grosso interesse per recuperare



Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli

Comunale di Cortona, Nicola Carini, è stato nominato nuovo consigliere della Provincia.

Considerando che il Sindaco Meoni insieme al presidente della Provincia hanno sempre preso sottogamba questa realtà perché probabilmente non hanno idee su cosa realizzarci, speriamo che il nuovo consigliere cortonese sappia imporsi su questo argomento e mettere le Istituzioni in grado di valutare le opportunità operative da adattare a questo immobile di ben 5500 metri quadri, di obbligare gli uffici tecnici di presentare in tempi brevi un progetto funzionale a l'idea e mettere in moto la struttura perché riesca a presentare nei tempi utili una richiesta importante di finanziamento.

Non è possibile che il vecchio ospedale continui la sua lenta e continua morte per inoperosità.

Piero Borrello nel suo articolo lancia nuove proposte ma crediamo che sia inutile dire cosa poter fare perché se c'è la volontà politica è facile trovare anche come utilizzarlo, se non c'è resta il delitto di una classe politica che dimostra in modo inequivocabile i suoi grossi limiti operativi in funzione della storia futura di Cortona.

Per concludere ricordiamo, e lo abbiamo già scritto, che comuni limitrofi hanno dimostrato di sapersi muovere su questo terreno favorevole ottenendo importanti finanziamenti per le loro strutture che necessitavano di un recupero importante.

## Adolfo Corbelli, un eroe di guerra

Ottavio Corbelli in gioventù aveva fatto il carabiniere lontano da Monsigliolo e quando, ancora non anziano, fu collocato a riposo con una pensione per malattia pleurica irreversibile tornò in mezzo alla sua numerosa famiglia e, come Cincinnato, ricominciò a zappettare il campicello che possedeva e a far visita ai vicini. Se capitava a casa di mio nonno Pasquale e vedeva il mio futuro babbo e le sue sorelle (mie future zie) che giocavano rumorosamente intorno alla tavola lui li convocava con tono amorevole sempre allo stesso modo: "Bambini, venite che vi insegno a dire bene le parole, questo, vedete, si chiama bicchiere, bicchiere e non bicchière, avete capito?". Il mio babbo se le ricorda ancora frasi come questa perché "bambino" a lui non l'aveva detto prima, né lo disse dopo, mai nessun altro. Lui, e quelli nati come lui, sono sempre stati cittadini, bambini lo erano solo per Corbelli. Gli piaceva il vino a Ottavio, anche se i miei

esisteva un ponderoso fascicolo dedicato a Corbelli. Poiché il Regno Unito ha recentemente desecretato molti documenti della seconda guerra mondiale è stato facile prenderne visione e tradurli. Quello che Adolfo non ha mai raccontato né ai figli né agli amici in quelle carte è descritto minuziosamente e richiederebbe molto spazio di questo giornale per essere riferito.

Riassumo allora: nel 1942 Corbelli era arruolato nella Divisione Murge che combatteva i Titini in Erzegovina, passò poi al 10° Reggimento Arditi, un reparto del Regio Esercito adibito alla guerra non convenzionale in risposta ai Commandos e quindi istruito al lancio col paracadute, al maneggio di esplosivi e a effettuare operazioni di sabotaggio. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, a Corbelli fu chiesto di arruolarsi nell'Ufficio I Informazioni dello Stato Maggiore del Regio Esercito, una branca del SIM (Servizio Informazioni Militari). Nei servizi segreti Adolfo assumerà il nome in codice di

parenti e passava qualche settimana a Monsigliolo nei luoghi della gioventù andava al pallaio a giocare a bocce o al bar a farsi un bicchiere. Parlare sì, ma raccontare della guerra quasi mai, e se lo faceva era in modo elusivo. Qualcosa gli sfuggiva, magari un ricordo un po' più pressante degli altri che stupiva gli ascoltatori. Il babbo Ottavio nel frattempo era morto, le sorelle sposate, quando anche sua nipote Leda Sorco si sposò con Franco Burbi (colui che mi ha passato la foto della premiazione), Adolfo tornò a Monsigliolo e una foto lo ritrae sorridente con i suoi baffetti e lo charme del gentiluomo in un gruppo di altri sorridenti al termine del banchetto di nozze. Ogni anno finivano le ferie e Adolfo rientrava a Casale Monferrato a uccidersi a rate all'Eternit, a giocare a bocce con altri compagni e a tirarsi su il bavero per difendersi dalle nebbie padane. La cerimonia

del conferimento della onorificenza lo sottrasse per un giorno al suo riserbo, il furto commesso da qualche sciagurato ha sottratto alla famiglia le testimonianze di una gloria che comunque lui non aveva mai voluto esibire né di cui si era mai vantato. Di certo aveva visto cose che lo avevano convinto che la guerra non è eroica ma solo crudele. Giunti al termine della vita un uomo non è tanto fiero di essere stato un eroe quanto di aver fatto semplicemente il proprio dovere. Questo ricordo scritto paga - solo in parte e appena un attimo prima che scadano i cento anni dalla sua nascita e i venticinque dalla sua morte - un debito di gratitudine che Monsigliolo ha contratto verso Adolfo Corbelli, un uomo modesto e coraggioso, un combattente per la libertà, che da troppo tempo aspettava di essere saldato.

Alvaro Ceccarelli



La cerimonia della premiazione (Archivio F. Burbi)

erano al campo e la casa era vuota lui sapeva lo stesso dove andare, in cantina lo aspettava un bicchiere (appunto) di cui si poteva servire per attingere ora a una botte di rosso ora a un'altra di bianco, secondo il suo piacere.

Per detta del mio babbo, più o meno di lui sapevo questo e un'altra cosa ancora: che gli era morto un figlio in guerra, Vincenzo, nella seconda, e che era stato un grande dolore. Non conoscevo niente di Adolfo, un altro figlio che la seconda guerra, invece, l'aveva scampata dopo averla vissuta molto pericolosamente. Adolfo è stato un eroe, ma si sa che gli eroi si nascondono, per pudore e perché a volte, loro per primi, non credono a quello che hanno fatto. Così qualche voce correva fra i suoi amici ma nessuno ha mai davvero saputo del suo valore e del suo coraggio. Era nato a Monsigliolo il 28 settembre 1921: è passato un secolo. Negli anni Cinquanta si trasferì a Casale Monferrato per lavorare all'Eternit che lo ha ammazzato per mesotelioma pleurico il 15 ottobre 1996, cioè 25 anni fa: ancora la pleura, di padre in figlio. Fu decorato al valor militare con una cerimonia pubblica svoltasi a Casale negli anni Ottanta, ma una misteriosa sparizione di cimeli al termine di una mostra a cui i due figli, Vincenzo e Ottavio, avevano prestato la divisa, le medaglie, gli stivali del padre e perfino il suo paracadute in seta ha privato la famiglia di ogni memoria tangibile. Una vera ingiuria. E in tutto questo tempo solo voci su azioni audaci e avventurose oltre le linee tedesche, dove, si sussurrava, venisse paracadutato dagli americani, ma nessuna notizia certa. C'è voluta l'acribia del carabiniere Alessandro Menci, originario per parte di padre di Monsigliolo, per scoprire tutta la verità. Dopo aver casualmente letto il nome e tre righe di biografia di Corbelli in un libro, il tempo, il caso e le mansioni che svolge gli hanno offerto la possibilità di stabilire un contatto con Londra dal quale è venuto a sapere che negli archivi militari

Lupo 45 e conoscerà Elio Giovannini, un senese, compagno nelle azioni di guerra, amico nella vita civile e perfino cognato poiché sposeranno due sorelle, due belle giovani di Monsigliolo, rispettivamente Elena e Angela Antonelli, che nel dopoguerra porteranno a Casale Monferrato attenti da un nuovo lavoro in una fabbrica in piena espansione, l'Eternit. Con il passaggio nei Servizi Segreti Corbelli fu impiegato in almeno due missioni oltre le linee nemiche. Nella prima, denominata "Operazione Rice", è paracadutato dagli Alleati, l'8 giugno 1944, insieme con altri agenti, tra Figline e San Giovanni Valdarno con l'incarico di affiancare delle bande partigiane locali (Raggruppamento Monte Amiata), qui, a fine luglio rimane ferito dallo scoppio di una mina e deve essere ricoverato nell'ospedale alleato di Siena, a agosto viene dimesso e richiamato a Brindisi dove ha sede il SIM, ma prima fa tappa a Camoseia (Camucia), come scritto nel dossier inglese, a trovare i suoi parenti. L'errore è corretto poche righe sotto con la località giusta: Monsigliolo.

Nella seconda operazione dal nome in codice "Bitteroot 4" è paracadutato presso Vittorio Veneto, nella zona del lago di Santa Croce (Belluno), in aiuto dei partigiani locali (Brigata Fratelli Bandiera) e anche qui porta a termine operazioni di sabotaggio delle linee di comunicazioni tedesche e repubblicane.

Per l'operazione "Rice" Corbelli negli anni '80 del Novecento verrà decorato proprio dagli inglesi con la medaglia d'argento al valor militare, per la Bitteroot 4 con quella di bronzo, è inoltre insignito di un attestato da parte della Special Force One britannica, la sezione del SOE (Special Force Executive), operante in Italia. Questa parte dell'articolo è la trascrizione, con qualche sinonimo, di alcune delle molte informazioni sulle operazioni militari di Corbelli che mi ha trasmesso Alessandro Menci. Gliene sono debitore.

Quando, almeno una volta all'anno Adolfo tornava da Casale a trovare i



### L'Opinione

## Il Natale cortonese

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Nonostante il Covid, nonostante l'inverno, da sempre spauracchio del turismo cortonese, si può dire che quest'anno gli eventi legati al Natale abbiano dato dei buoni frutti.

A Cortona si è visto un buon flusso turistico, soprattutto italiano, ma anche straniero. Gli americani in particolare hanno potuto ricominciare a viaggiare con regolarità in autunno ed è così che Cortona è ridiventata meta anche degli statunitensi.

È stato sicuramente un passo in avanti rispetto al Natale del 2019, che fu piuttosto deludente sul piano delle idee e delle manifestazioni messe in atto.

Quest'anno invece si è percepita, nonostante il periodo non proprio lieto, l'atmosfera natalizia, attraverso iniziative che sono riuscite,

nella loro semplicità, ad attirare l'attenzione dei cortonesi e dei turisti, attraverso un programma che ha messo insieme mercatini (purtroppo aperti solo nel finesettimana e questa è stata una mancanza), artisti di strada, neve finta e pista da pattinaggio.

Lo si sa, il Natale è una Festa soprattutto sentita dai bambini, è allora stato giusto dare luogo a eventi che interessassero soprattutto questa fascia d'età, perché, diciamolo, se a Natale vediamo felici loro, allora lo siamo anche noi.

Sicuramente allora quello che è stato organizzato quest'anno è un buon punto di partenza per il futuro, perché anche a Cortona, come sta già avvenendo in altri centri, il Natale divenga un evento di punta del nostro territorio.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 dic. al 2 gennaio 2022

Farmacia Comunale (Camucia)

Sabato 1 gennaio 2022

Domenica 2 gennaio 2022

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 gennaio 2022

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Giovedì 6 gennaio 2022

Domenica 9 gennaio 2022

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 gennaio 2022

Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Domenica 16 gennaio 2022

Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

### GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - [www.lacalonica.com](http://www.lacalonica.com) - E-mail: [info@lacalonica.com](mailto:info@lacalonica.com)

Il bel volume edito a cura del Fotoclub Etruria illustra il «Tesoro ritrovato». Le lastre fotografiche donate dalle Suore cistercensi all'Accademia Etrusca

# La storia di Amedeo Galaurchi, religioso e appassionato fotografo

Le mostre, per quanto belle e ben curate, passano: un libro rimane. E per vie fortunate e imponderabili, dalle "lontananze", sono

arrivate a noi le lastre fotografiche di Don Amedeo Galaurchi, rimanendo così anch'esse patrimonio storico-antropologico della nostra collettività: opera silenziosa e

magnifica di un "fotamatore evoluto", pur sempre un semplice parroco di campagna, povero, morto giovane dopo aver retto varie parrocchie nelle campagne cortonesi durante i primi decenni

nel libro a corredo e completamento delle foto: nell'Introduzione Sergio Angori, Conservatore Bibliografico dell'Accademia Etrusca, ripercorre il valore della scoperta, i suoi protagonisti, il coinvolgimen-

*i volti e gli abiti dei nomi e dei bisnonni...*. L'importanza della salvaguardia della memoria, come sottolinea il Lucumone Luigi Donati anch'egli in apertura del volume, deve tornare ad affidarsi a supporti duraturi, non effimeri e

volatili come quelli strettamente ed unicamente digitali il cui difetto primario è la difficile conservazione se non l'invecchiamento subitaneo. Dalla sua "lontananza" Don Amedeo ci insegna anche questo.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**La Chiesa di San Francesco: S. Francesco e il sultano Niccola Monti, l'autore del dipinto**

(Terza parte)

di Olimpia Bruni

Ma chi era questo grande artista neoclassico sconosciuto ai più?

Nicola Monti, accreditato talvolta come Nicola Monti (Pistoia, 23 settembre 1781 - Cortona, 29 gennaio 1864), è stato un pittore e docente italiano.

Figlio di Domenico e di Anna del Taglia, Niccola nacque a Pistoia ove ebbe i primi insegnamenti artistici dal pittore Jean-Baptiste Desmarais, professore francese e accademico a Firenze.

Monti, pittore di grande talento, ottenne una borsa di studio di durata settennale che gli dette la possibilità di studiare a Firenze sotto la direzione dell'aretino Pietro Benvenuti, uno dei più grandi maestri del Neoclassicismo italiano presente in tutti i manuali di Storia dell'Arte.

Gli anni in cui vissero questi validissimi artisti erano quelli delicati della seconda metà del XVIII secolo dove l'Italia era divisa in tanti piccoli stati spesso in contrasto tra loro e dominati da potenze straniere come quella francese.

Tale situazione perdurò sino all'istituzione del Regno d'Italia con Vittorio Emanuele II di Savoia.

Sotto la protezione del barone Fauquet, prefetto napoleonico, Niccola Monti nel 1810 dipinse "Francesca da Rimini nell'Inferno", tela poi acquistata dal mercante livornese Luigi Fauquet della quale abbiamo parlato nella scorsa rubrica.

Nel 1813, su commissione del Municipio di Pistoia, soggiornò alcuni mesi a Lucca per copiare un ritratto di Napoleone da una tela di Robert Lefevre, opera distrutta a

Pistoia nel 1814 durante una sommossa antibonapartista.

Nello stesso anno, fra aprile e maggio, fu a Roma dove si incontrò con l'amata contessa Eleonora Nencini Pandolfini, sacerdotessa dell'arpa ne "Le Grazie" di Ugo Foscolo (già frequentata da Monti a Firenze nello storico palazzo di via San Gallo) ed entrò in contatto con il più grande scultore del neoclassico Antonio Canova ed il suo rivale Bertel Thorvaldsen.

Nel 1815 si recò a Bologna e a Ferrara in compagnia del fratello di Benvenuti, del conte Brighenti e dell'architetto Giuseppe Bezzuoli, suoi condiscipoli, per andare incontro a Pietro Benvenuti e al presidente dell'Accademia Giovanni Degli Alessandri, di ritorno da Parigi ove si erano recati per recuperare le opere d'arte trafugate da Napoleone Bonaparte tra il 1799 e il 1813.

In una prospettiva storica a riguardo, è stata realizzata l'iniziativa che ha preso spunto dall'occasione di celebrare i 200 anni dal ritorno a Firenze delle suddette opere. Tra dicembre 2015 e gennaio 2016 si sono svolte delle conferenze dedicate a Firenze nel periodo francese e all'approfondimento delle figure di Giovanni Degli Alessandri e Pietro Benvenuti, tenute da studiosi e specialisti tra cui il prof. Giovanni Cipriani.

Si ricorda che il prof. Cipriani, studioso di fama mondiale e molto legato alla nostra terra, è stato ospite a Cortona e relatore principale del convegno su Francesco Laparelli svoltosi l'estate scorsa.



dello scorso secolo.

Se questo è l'epilogo della sua vita, ben altra la vicenda delle sue lastre fotografiche, un periplo del tempo che merita attenzione pari a quella delle foto stesse: e il libro "Un tesoro ritrovato - l'archivio fotografico di Don Amedeo Galaurchi" curato dal Fotoclub Etruria (edizioni Tiphys), oltre che mostrarci un'antologia di immagini, ci racconta anche la bella storia di Don Amedeo e di come, certe volte, la casualità, la fatalità, il destino o una superiore volontà - scegliamo pure uno qualsiasi di questi tramite - abbiano condotto a noi il "tesoro ritrovato". Sono tanti i protagonisti di questa vicenda: il parroco fotografo, innanzitutto, che mise in posa i suoi parrocchiani, poveri o ricchi che fossero, la sorella suora cistercense che riceve da lui le lastre fotografiche e che, in qualche modo, le conserva tra le sue poche cose; una soffitta polverosa ma capace di custodire questo lascito finché, nel momento di un restauro strutturale, capita il ritrovamento da parte di una persona che ha a cuore la cultura fotografica, Maurizio Lovari, Presidente del Fotoclub Etruria.

Così il filo di Arianna torna a dipanarsi, le lastre vengono salvate, recuperate, restaurate e le foto vengono esposte fin dal 2018: ma questa storia che a noi appare lineare, da principio non lo era affatto.

Le lastre erano misteriose, non se ne conosceva l'autore. Erano molto malridotte. Così è stato fatto sia un lavoro di "intelligence" che un meticoloso lavoro di restauro e recupero. Di tutto questo, e molto altro, ci narrano i saggi pubblici

di dell'Accademia Etrusca già custode di un significativo patrimonio fotografico; Enrico Venturi, membro del Fotoclub Etruria, nella Prefazione, narra del ritrovamento e del difficile restauro sottolineando, con commozione, il ruolo e l'impegno appassionato di Vito Garzi, scomparso nel 2018, per riuscire a restaurare e recuperare le lastre fotografiche giungendo così alla stampa delle fotografie che noi oggi vediamo: a Vito è dedicato il volume e un commosso ricordo.

Ma sono anche altri i protagonisti: il nipote di Don Amedeo, che tra l'altro porta lo stesso nome, e che custodisce la vecchia macchina fotografica dello zio prete che vediamo nelle pagine del libro tra le sue mani. E soprattutto la comunità delle Monache cistercensi della SS.Trinità che ha deciso di donare le lastre all'Accademia Etrusca consegnandole nel momento significativo della presentazione del libro, lo scorso 8 Dicembre in Palazzo Casali, nel corso di una semplice ma significativa cerimonia.

La collaborazione pubblico-privato vede in questa iniziativa del Fotoclub Etruria, sodalizio che taglia con successo il cinquantennio anno di attività, un esempio particolarmente riuscito: in particolare, il sostegno e la collaborazione di Comune di Cortona e Accademia Etrusca sanciscono l'importanza dell'iniziativa a fronte del recupero di un materiale così prezioso e raro, perché "...si tratta di una rassegna che ci fa riscoprire il nostro passato - come scrive il Sindaco Meoni in apertura del volume - in grado di svelare anche ai Millennial come erano



La consegna delle lastre, da sinistra: mons. Castellani, Pacchiacucchi, e Lovari



**L'Esopo Moderno**

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

## L'ultima favola di Esopo

Con questa puntata si conclude la Rubrica dedicata a Esopo: un appuntamento durato oltre un anno nel corso del quale abbiamo selezionato e sottoposto all'attenzione dei lettori numerose favole tratte da L'Esopo Moderno di Pietro Pancrazi (nell'edizione 2004 pubblicata da Calosci), raccolta uscita per la prima volta nel 1930. La selezione pubblicata rappresenta esclusivamente un segmento della raccolta, che conta, nella sua completezza, ben 430 favole. Ma, come ebbe a scrivere lo stesso Pancrazi nella Poscritto all'edizione del 1940, strada facendo alcune favole perdonano mordente mentre altre diventano all'improvviso attuali e salaci: lo diceva per sé stesso, sottolineando come le situazioni e le esperienze possano influire sulle preferenze un tempo accordate, facendoci mutare d'un tratto.

"Per qualche aquila e leone di meno che vedo in giro - scriveva nel Poscritto del '40 - quanti più lupi e più volpi e più asini e più scimmie e più scarabei e più formiche e più zanzare sono ora in grado di riconoscere nel parco di Esopo...".

Un parco che poi rappresenta la vita e la società di ogni tempo poiché le metafore esopiche non invecchiano, possono stemperarsi e perdere, in certi periodi, l'acutezza iniziale, ma poi il tempo e le cose tornano a far guardare quelle "bestie" con attenzione diversa, con occhi nuovi. E allora salutiamolo il nostro amico Esopo, e con lui il suo curatore, riportando la favola conclusiva della raccolta. Ma non solo. Nel 2004 il Domenicale del Sole24 ore (inserto culturale di grande valore), lanciò un "gioco" intitolato "Favole in cento parole": non c'erano premi assegnati dalle solite Giurie autoreferenziali (e qui Pancrazi sarebbe da citare con il suo "Torna a rifiorir la rosa") e l'unica

soddisfazione per i selezionati era quella di vedere la propria favola pubblicata. E qui, chiedendo scusa, passo in prima persona: inviai una versione rivista della favola "La cicala e la formica" che fu immediatamente selezionata e pubblicata col sottotitolo di "favola cinica". La propongo qui, a conclusione di questa rubrica, insieme a quella conclusiva di Esopo-Pancrazi, per dimostrare quanto e come le antiche favole, ed i favolisti di ogni tempo, abbiano insegnato e possano tuttora fare scuola aiutandoci anche, ogni tanto, con un sorriso.

**Dosatura della favola**

*Chiesero una volta a Esopo perché alcune delle sue favole fossero così salate ed altre quasi sciocche. Le favole - rispose Esopo - sono come le piante. Alcune vogliono essere salate in cucina, mentre ancora si cuociono. Altre, invece, devono giungere alla mensa quasi sciocche perché chi mangia possa agguingervi lui, direttamente e secondo il suo palato, o il pepe o il sale.*

**La cicala e la formica**

*Una formica si accorse all'improvviso dell'azzurro del cielo. Da sempre teneva il capo chino spingendo verso il formicaio le provviste per l'inverno. Quell'immenità la stordì, i colori la inebriarono e si scopri a sorridere.*

*Subito una formica-soldato la percorse. Intanto, tra le foglie del tiglio, una cicala cantava a pieni polmoni. "A che serve la mia fatica?" pensò disperata la formica e tentò di liberarsi. Ma la processione delle formiche la ricacciò verso il formicaio. La cicala, ignara, continuò a cantare nella luminosità del sole, ebbra e fiduciosa, e quando giunse l'autunno si lasciò felicemente morire perché così era scritto.* (I.B.)



Gilbert Stuart Newton (Halifax 1794 - Chelsea 1835)

Ritratto di Niccola Monti 1817 (firmato e datato "G.S. Newton / pinxit / Firenze Feb. 1817")

olio su tela, cm 46,5 x 37,2; Pistoia, Museo Civico d'arte antica (Inv. 1975, n. 192). Dall'Accademia Pistoiese di Scienze, Lettere e Arti

[pb. Antonio Quattrone, su concessione del Comune di Pistoia / Musei Civici] su gentile concessione del Comune di Pistoia

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

E' uscito per Rubbettino in ottobre il primo romanzo del cortonese Luca Fedeli

## Nato tre volte o tre volte in fuga da sé?



Cortona è ormai terra di scrittori, poeti e artisti a pieno titolo. A cimentarsi con successo nella scrittura, o meglio nel romanzo questa volta è Luca Fedeli che da poco più di un mese ha pubblicato con Rubbettino il suo primo romanzo "Nato tre volte".

Si tratta di un testo complesso e un po' ermetico con cui il noto commercialista cortonese (o meglio camuciese) attraverso il personaggio Michele ci racconta la storia dei suoi travagli culturali, politici, religiosi, umani vissuti attraverso i magmatici ultimi tre decenni di

fine Novecento con la caduta nella "risacca" civile e sociale di questo inizio di ventesimo secolo. Le tre vite di Michele o le tre fughe da sé, una tentazione forte della nostra contemporaneità, si svolgono nelle terre dolci ed intriganti dell'Italia Centrale, dalla nostra Valdichiana alla Riviera romagnola di Riccione e il racconto ci fa ripercorrere i tre formidabili decenni finali del Novecento con l'appendice su questi due d'inizio Duemila. Michele da militante comunista e cattolico impegnato nella collettività, nel sociale e nel civile, muta la sua vita intellettuale, il suo pensare quasi in simbiosi con le trasformazioni e le mutazioni della nostra Italia contemporanea, approdando all'agnosticismo comunitario e solidaristico del nostro oggi, dove il neoliberalismo ha gettato via non solo l'acqua sporca delle ideologie, ma anche il bambino della nostra "Civitas" umanistica e cristiana. L'interessante e tormentato percorso umano di Michele trova, forse, una sua particolare conclusione nell'interrogativo esistenziale, ma poi non tanto, che lo tormenta in una delle sue notti filosofiche: "Ma allora ho perso la coscienza di classe. Ma come è pos-

sibile? Forse un segno dei tempi." Tra continue svolte esistenziali o rinascite, il rimpianto per i grandi ideali della gioventù sessantottina, Luca-Michele non riesce a trovare quei "nuovi ideali" che servirebbero a colmare, riempire quel vuoto, ma, giustamente si mette nell'attesa del parmenideo "pantarei" e dedicandosi "Vediamo come va a finire... si girò dall'altra parte e ricominciò a dormire di nuovo, quasi subito". Credo che i giovani di oggi, ma anche tutti coloro che con i capelli bianchi continuano a sentirsi figli e attori della grande rivoluzione sessantottina, non debbano girarsi dall'altra parte passando davanti alle nostre librerie. Li invito volentieri ad entrare ed acquistare questo romanzo che ci fa rivivere gli anni di fine Novecento con leggerezza, allegria e intelligenti interrogativi sul nostro presente molto apatico e indifferente verso il prossimo, verso la comunità, la collettività, la nazione e il vivere sociale così spesso troppo "piegato" da arroganza, violenza e assuefazione all'individualismo e al mercantilismo. Ecco comunque un breve riassunto di questo bel romanzo di Luca

Fedeli: la narrazione attraversa gli anni settanta del ventesimo secolo nella prima parte ("Le origini"), gli anni ottanta nella seconda, che non a caso si intitola "La rivoluzione passiva", per avventurarsi brevemente negli anni novanta fino in pratica ai giorni nostri nella terza parte "L'ultima ipotesi". Il romanzo non è in alcun modo un'operazione vintage, ma per ogni decennio si citano film, scrittori, registi, ecc., che l'hanno caratterizzato anche in modo originale e che divengono in qualche modo personaggi del racconto (da Pier Paolo Pasolini, al romanzo "Porci con le ali", alle case editrici Einaudi-anni 70- Adelphi-anni 80, Battiato, Bernardo Bertolucci e così via). Nella seconda parte, ben tre capitoli (più citazioni varie) sono dedicati a Riccione - con Viale Ceccarini che ne è l'epicentro - e alla riviera romagnola. L'autore ne ripercorre l'incredibile storia e lo sviluppo sorprendente. Riccione/Eldorado per Michele-Luca non è solo un "divertimentificio" (come lo si è spesso definito), ma una singolare commistione tra rispetto dei diritti civili, trasgressione, progresso, tecnologia, sogno, con tutte le contraddizioni che ne possono derivare. E' interessante seguire Michele durante una notte un po' folle e surreale che egli trascorre in costiera da solo, percorrendola tre volte avanti e indietro (come si faceva allora), entrando nelle discoteche più glamour (Baia Imperiale-dove magicamente vede e parla con Giulia - e Bandiera Gialla) e facendo incontri sorprendenti. Riccione e la Riviera rappresentano alla perfezione lo spirito degli anni 80, all'inizio "rivoluzionario", liberatorio rispetto al decennio precedente, poi in parte degenerato nell'individualismo esasperato e in un edonismo un po' vuoto ed informe degli anni successivi. Michele-Luca ripercorre gli anni settanta e ottanta del ventesimo secolo perché li vede, nel bene e nel male, come due decenni decisivi nella storia del nostro paese. Due decenni che hanno condizionato ed orientato non solo la società italiana contemporanea. In "Nato tre volte" c'è però anche il disagio di una generazione che non ha vissuto il '68, ma solo i periodi successivi e poi è stata investita dalla "rivoluzione passiva" (anche se accattivante e affascinante) degli anni 1980. I personaggi principali di questo romanzo sono Michele e Giulia.

sa, scompare in modo misterioso ed anche oscuro e sospetto. Complimenti sinceri a Luca Fedeli, cui auguriamo di deliziarci ancora con la sua intensa, ma scorrevole scrittura e, magari, di svelarci i misteri di questo bel romanzo: l'i-

dentità della donna bella ed intrigante, i nomi degli assassini o dei mandanti di morti misteriose o presunte tali. Per saperne di più: Luca Fedeli, *Nato tre volte*, Rubbettino editore, ottobre 2021. Ivo Camerini



## Il Cinematografo

Oltre cento anni fa la società italiana combatteva, senza successo come oggi, la strapotere delle nuove tecnologie applicate ai media. All'epoca forse il cronista esagerava i guasti provocati dal cinematografo, ma adesso il danno sociale appare evidente; in modo trasversale i social media hanno invaso il nostro quotidiano, dall'adolescente al pensionato è esagerato il tempo trascorso a digitare su smart phone, tablet, computer e gli stessi politici sprecano tempo prezioso per pubblicare post, fotografie, selfie e soprattutto si dilungano stupidamente in sterili battibecchi che assolutamente non portano consenso, ma solo commiserazione. Così va il mondo... e l'Italia sta velocemente regredendo, avviandosi verso un pericoloso analfetismo di ritorno.

Dall'Etruria del 13 e 20 dicembre 1914. "Sono al presente in tutto il mondo non meno di trentamila cinematografi. Gli spettatori che li frequentano nel corso di un anno formano circa il triplo degli abitanti del globo terrestre, cioè circa tre miliardi e mezzo di essi. Si calcola inoltre che le pellicole che si fabbricano dalle varie case editrici potrebbero colla loro lunghezza fasciare parecchie volte il globo terraqueo.

le più basse e volgari passioni [...] Per buona fortuna però nei cinematografi di Cortona non abbiamo da deplorare gran fatto siffatti inconvenienti [...] Risulta abbastanza quanta influenza abbia il Cinematografo sullo spirito, soprattutto poi dei minorenni. Ma gioverà venire più al particolare. Esso può facilmente contribuire a farli crescere non solo nervosi, ma anche delinquenti per suggestione [...] il peggio si è che ormai è stato provato, e si citano casi deplorabili, che esso ha portato un notevole aumento nella delinquenza dei minorenni [...] promiscuità dei sessi, che dovrebbe, per quanto si può, eliminarsi, almeno nella sala dello spettacolo, l'intervento di gente volgarissima, perché il biglietto è a buon prezzo [...] In relazione coll'igiene del corpo, si tratta di stare forse un paio d'ore agglomerate centinaia di persone in un luogo chiuso e bene spesso in proporzione del numero eccessivamente stretto. E' evidente che i miasmi e l'anidride carbonica soverchiamente sviluppata rendono l'aria troppo insalubre [...] Il danno della vista.

Il continuo tremolio dell'immagine proiettata sullo schermo



E' noto qual potente mezzo di propaganda e di persuasione siano tali rappresentazioni e come la grande diffusione dei cinematografi ed il basso prezzo degli spettacoli dia molto alla generalità di assistere non infrequentemente a scene che riproducono tristi esempi di perversimento del senso morale e che danno luogo alla glorificazione dei più brutali istinti [...] Per tal modo il cinematografo diventa una vera e potente scuola del male, perché offre in pascolo agli spettatori rappresentazioni di feroci fatti di sangue, di adulteri, di rapite e altri delitti [...] mentre poi d'altro lato non sono infrequenti gli ignobili eccitamenti al sensualismo, provocati da episodi nei quali la vivezza della riproduzione alimentare immediatamente

e lo sforzo dell'occhio per l'insufficienza della luce valgono assai ad offendere le pupille, indebolire la vista e cagionare malattie d'occhi non lievi [...] noi non abbiamo inteso mettere un veto agli spettacoli del cinema, ma soltanto condannarne la soverchia frequenza". Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Via Venezia - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Transfers & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana  
Tel. +39 0575 605257 - Fax +39 0575 604686  
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

14 Dicembre, Cortona, Teatro Signorelli, Ore 21,30

## Amy Winehouse a Cortona



battere e, soprattutto, tanto amore per il teatro e per Cortona.

Mi ritrovo al Signorelli insieme a tanti cortonesi doc. C'è un'aria di festa, il piacere di stare semplicemente insieme tra persone che hanno qualcosa in comune. Non sono toscano ma non mi sento fuori posto. E poi la musica non ha etichette.

Lo spettacolo si chiama "Quasi Uguale Show" e riprende un format televisivo diffuso ormai in tutto il mondo. Cantanti non professionisti che si cimentano nel tentativo di imitare in tutto e per tutto alcuni dei loro idoli. Che poi sono anche i nostri.

Comincio dalla fine e dico che secondo me è nata una stella. Asia Bircolotti nella sua esibizione è stata una Amy Winehouse straordinaria. Padrona del palcoscenico, "accosciata" alla perfezione ma soprattutto con una voce, un timbro, una musicalità piacevoli e molto, molto vicine a quelle della grande artista

recentemente scomparsa.

Molto coraggiosa ad accostarsi ad una voce veramente difficile da emulare, a un personaggio allo stesso tempo sofferto e eccitante, sofisticato e infantile. Ma Asia è stata bravissima. Il doppio premio, quello assegnato dalla band che ha accompagnato lo spettacolo, M&M - Medici e Musica su cui va acceso un riflettore speciale per la loro bravura e per la passione in un momento come questo, e quello ufficiale assegnato da una giuria di competenti esperti e consegnato dal Sindaco Meoni e dal Vice Sindaco Attesti sono il risultato di una esibizione straordinaria, tra l'altro ripetuta alla perfezione durante il bis. Asia Bircolotti può, se lo vuole, andare molto avanti. Le qualità le ha, deve solo decidere cosa fare da grande. Non scrivo specificatamente degli altri perché sono stati tutti, indistintamente tutti, molto bravi. Coinvolgente Bruce Springsteen con la sua energia, Mina per la vocalità e la classe infinita, Vasco per l'entusiasmo trascinate, Michael Buble che probabilmente, a casa, ha dormito con la mano in tasca. Un plauso speciale a Amanda Lear alias Tommaso Banchelli splendidamente leopardato e ironico, un ragazzo che giorno dopo giorno consolida la sua bravura. La platea coinvolta dall'inizio alla fine che cantichia e batteva il tempo, l'entusiasmo al momento della premiazione e la richiesta di bis hanno sicuramente premiato tutta l'organizzazione del Piccolo Teatro della Città di Cortona a partire dal presidente Ferdinando Fanfani, tenace fino all'inverosimile, per arrivare a chi ha dato solo una mano per amicizia e passione.

Non c'è bisogno di fare nomi, a Cortona sono tutti ben conosciuti.

Credo che questa associazione sia un piccolo tesoro per la nostra città, infrequente nella gran parte dei borghi simili ma sicuramente in grado di esaltare i talenti del territorio. Che non sono pochi e vanno solo coltivati, seguiti, coccolati. Senza porsi limiti preconcetti. Al prossimo spettacolo.

Sono sicuro che qualcuno sta già progettando qualcosa.

Fabio Romanello

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: www.alunnoimmobiliare.it  
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

# La Maialina: una storia infinita

Lavori all'ex campo della "maialina" a Camucia lentamente vanno verso una conclusione. Un po' di verde, una pista ciclabile, lampioni, panchine un po' azzardate perché, poiché ad usufruirne saranno magari persone anziane, sarebbe stata buona cosa se avessero avuto la spalliera, altrimenti bisognerà appoggiarsi "a coppie".

Il reparto del pozzo è stato delimitato in attesa di una adeguata sistemazione e valorizzazione.

L'accesso all'area è rispondente, adeguata a tutti, il parcheggio sta prendendo corpo, ora è questione insomma di alcune migliorie ed abbellimenti, segnaliamo in



Romano Santucci

particolare la valorizzazione della parte a nord del parco dove potranno trovare piante officinali che potranno abbellire l'argine a nord del parco, ma questo è già nelle cose. Sarebbe opportuno, ma senza dubbio sarà previsto, uno spazio per i "luoghi comodi" come si diceva nelle nostre campagne.

La locazione è facile poiché i servizi igienici vi erano anche quando la maialina era campo sportivo quindi non dovrebbe essere difficile trovare sede e giusta collocazione.

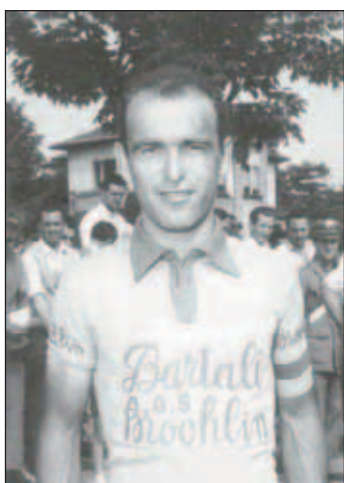
Qui vi saranno tanti bambini ed anziani, è ovvio che serviranno anche dei servizi, lavandini con acqua per poter permettere ai giovani di trovare un posto accogliente e rispondente. Qualcuno dirà che vi sono dei negozi vicini ma sarebbe sconveniente un "andirivieni" di bambini costringendoli a chiedere ospitalità magari anche più volte.

I bambini possono cadere e sporcarsi quindi c'è bisogno di un punto con una fontanella.

Inoltre essendoci un parcheggio, i servizi cadrebbero a "fagiolo" come si suol dire.

La sistemazione della maialina comunque non è condivisibile, ciò mi è stato confermato da varie per-

sone, anche da coloro che si rifanno all'area che ha sostenuto questa amministrazione. Infatti questa soluzione non soddisfa né coloro che volevano che Camucia si dotasse di un ampio punto di verde, né coloro che erano favorevoli ad un parcheggio a piano terra con sopra spazi attrezzati per i giovani, panchine, un punto per recite e spunti teatrali. Un grande



Lido Sartini

parcheggio avrebbe potuto liberare anche piazza Sergardi dalle auto e renderla usufruibile attraverso l'asportazione del manto catramoso e riportare la piazza ad un punto verde che avrebbe dato vero ossigeno al centro del nostro paese.

Non è assolutamente vero che i commercianti non sarebbero stati favorevoli a questa soluzione in quanto se qui si creasse un punto di incontri vi stazionerebbero diverse persone queste frequenterebbero facilmente i bar e i negozi che si affacciano sulla piazza. Quindi un punto di verde pubblico attrezzato avrebbe portato certamente dei vantaggi per la nostra salute ed anche economici per molti esercizi commerciali.

Comunque questa antica e gloriosa piazza avrà una nuova sistemazione, così si dice, vedremo se sarà premiata la vivibilità.

Vi è un'ultima considerazione da fare ed è quella del nome che è stato assegnato al parco che è quello del sovrintendente di polizia Emanuele Petri.

Premesso che nulla ho da eccepire sull'eroica figura, ritengo però che sia inopportuna, visto che alla stazione di Camucia proprio nella sede dei Carabinieri in pensione è già esposta una targa in suo ricordo.

Sarebbe stato più logico dedicare questo spazio ad uno sportivo che ha legato le sue capacità professionali, tecniche e fisiche verso lo sport che anche sul nostro territorio riscuote consenso ed adesioni.

I nomi ve ne erano diversi che

potevano far trovare motivazioni giuste per essere legate a questo nuovo spazio. Voglio citare in primis Giorgio Bistarelli che ha giocato per anni nella squadra del Cortona-Camucia e poi, per tantissimo tempo, ha curato il campo tenendolo in ordine.

Scrupolosamente ha provveduto a delimitarlo, con la sua "carretta" carica di calce bianca, segnando le varie zone del campo da gioco. Qualcuno dirà che le denominazioni di strade, piazze vengono assegnate a personaggi di certa notorietà, personalmente sono per valorizzare anche persone semplici ma che hanno dato il loro contributo per valorizzare un pae-



Giorgio Bistarelli

se o una città. Vogliamo continuare magari citando il prof. Romano Santucci o il nostro Alberto Cangeloni che hanno seguito tramite il



Alberto Cangeloni

giornale, la radio o la televisione le partite di calcio e tanti altri avvenimenti sportivi.

Infine, se vogliamo, il nuovo parco potrebbe essere intitolato ad un grande personaggio che ha legato il suo nome allo sport, anche a carattere nazionale, e quindi sarebbe bello che fosse ricordato, in modo veramente appropriato, il nostro ciclista Lido Sartini.

Ivan Landi

Abbiamo pubblicato tre articoli sull'inaugurazione del Parco della Maialina.

I testi dei medesimi rispondono al pensiero degli autori.

Come è consuetudine del nostro giornale ospitiamo e diamo spazio a opinioni diverse.

## «La scoperta, poi ricoperta...!»

Purtroppo debbo ritornare a parlare di alcune criticità che ancora limitano quello che poteva essere fatto, e non è stato mai realizzato in una delle più importanti aree della nostra Camucia, quella della "Maialina". Si qualcosa effettivamente è stato attuato, in pratica è

devo ricordare lo scontento che ha prodotto a lavoro finito con l'aggiunta di mancanze oggettive e di altro genere. Certamente quando uscirà questo articolo sul nostro Giornale, non si potrà più rimediare a qualche decisione già presa da chi adesso ci amministra. Ad esempio l'intitolazione del nuovo sito al

ricoperto totalmente la scoperta (scusatelo il gioco di parole), del ritrovamento di altra fondamentale testimonianza che ci hanno lasciato dai nostri avi etruschi.

Quindi, ritornando al generale abbellimento della nuova "Maialina", cosa ci voleva a costruire degli essenziali bagni e, in aggiunta, almeno una parvenza di una indispensabile fontanella, soprattutto per temperare alle necessità di adulti e bambini? Queste cari Signori non sono dimenticanze da poco. Inoltre in questi giorni con tanti amici e conoscenti abbiamo discusso di questa attuale situazione e molti, hanno criticato in toto la realizzazione nell'area dell'ex mercato dei maiali.

Numerose e accese discussioni si sono verificate anche sulla penosa ricopertura, già, come già accennato della scoperta archeologica, senza dimenticare la fontanella e i servizi igienici.

Tra l'altro questi amici mi hanno quasi pregato di descrivere questa generale lamentela e se fosse possibile trovare qualche rimedio. Cosa che io fatto esprimendo il mio e l'altrui pensiero.

Daniilo Sestini

Foto Luigi Rossi



stato effettuato un maquillage, come solitamente fanno le nostre non più giovani signore al mattino, le quali appena alzatesi da letto si specchiano e si vedono molto abbruttite, pertanto mettono mano ai più svariati prodotti di cosmetici, migliorando a volte soltanto per poco le loro immagini.

E' anche vero che adesso l'area in discussione con gli ultimi lavori apportati si presenta meglio, però

povero Sovrintendente della Polfer Emanuele Petri, umbro abitante a Tuoro sul Trasimeno, ucciso dalle brigate rosse in treno prima della stazione di Castiglion Fiorentino.

L'altra importante e anche maldestra incongruenza è quella (e qui va coinvolta anche la Soprintendenza Archeologica Etrusca), di aver



## Due righe due sulla cerimonia di inaugurazione del parco giochi della Maialina

Nella foto sotto si vede il Sindaco Luciano Meoni e intorno a lui un assembramento di adulti che inaugurano il

diventare persone e cittadini migliori.

Quando vedremo - non dico a Cortona, ma nel mondo -, dei rumorosi bambini al fianco di

un Potente che sta per tagliare il nastro di uno spazio a loro destinato, o addirittura il Potente che cede loro le forbici sarà un possibile segno che la politica ha smesso di intossicarsi di sé stessa.

Sul parco giochi invece ho solo lodi da fare: alla precedente sindacatura Basanieri di centrosinistra, con Miriano Miniati assessore ai lavori pubblici, che l'ha pensato; alla presente di centro-destra che l'ha realizzato con Luciano Meoni sindaco e assessore ai lavori pubblici, e all'ingegnera Marica Bruni che è stata la brava e sensibile direttrice del cantiere.

Alvaro Ceccarelli



parco giochi per bambini della Maialina, a Camucia il 18 dicembre 2021, e i bambini, i nostri cittadini, quelli che dovevano essere i veri protagonisti della mattinata, relegati con le madri due passi indietro, al modo in cui si conviene loro da millenni, a guardare e (possibilmente) imparare come si fa a diventare delle Autorità che inaugurano i parchi.

E allora io mi chiedo perché delle Autorità che siano anche autorevoli, oltretutto padri e madri amorevoli di famiglia, non sentono, ogni tanto - e almeno in casi simili a questo -, il bisogno di rinunciare a una photo opportunity mettendosi volontariamente, e quindi gloriosamente, in seconda fila per lasciare la prima a chi davvero lo meriterebbe?

Al futuro cioè, a coloro che ci seguiranno e che anche grazie ai nostri sforzi e ai giochi sani che abbiamo saputo dargli potranno



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

BORGIO CASALE

# L'ultimo saluto a Bruno Cardinali



Nel pomeriggio del 16 dicembre 2021, nella piccola, storica Chiesa di San Biagio e San Giusto, tutto Borgo Casale e tanti altri amici e conoscenti venuti da Cortona e dintorni, hanno portato l'ultimo saluto terreno a Bruno Cardinali, chiamato alla Casa del Padre nella serata di mercoledì scorso.

Hanno celebrato i funerali religiosi il parroco della montagna cortonese, don Giovanni Sabat, i sacerdoti cortonesi don Ottorino Capannini, don Ottorino Cosimi e il vescovo emerito di Lucca S.E. Mons. Italo Castellani, che ha presieduto la concelebrazione eucaristica.

La celebrazione eucaristica, come ha detto all'omelia il vescovo Castellani, è il momento cristiano più importante della presentazione a Dio e il saluto terreno di addio più commovente per i battezzati in Cristo.

Con la Santa Messa funebre ha aggiunto Mons. Castellani - si accompagna la presentazione a Dio del nostro fratello cristiano Bruno, che porta al Signore il bene fatto nella sua vita. Per Bruno una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.

Nell'omelia tenuta dall'Arcivescovo Castellani il ricordo di Bruno

è stato commosso, anche se pieno di luce e di speranza cristiana: "Tre parole" per salutare Bruno, amico di adolescenza e poi parrochiano durante il mio ministero di parroco al Duomo di Cortona: ringraziare, credere, testimoniare. 1- Ringraziare Dio per avercelo donato ed a Lui per il BENE fatto: per l'amore alla famiglia, l'impegno assiduo nel lavoro, e la passione per la montagna di Cortona sua terra natale. 2- Credere in Dio Autore della vita e in Gesù "primizia dei Risorti", accogliendo il Suo invito nella pagina del Vangelo proclamato: "Siate pronti"! Pronti a seminare "Semi di Bene" ogni giorno, nella vita di tutti i giorni, nelle relazioni quotidiane, per arrivare a "mani piene" di frutti di carità davanti al Signore, che chiama "all'improvviso".

Testimoniare ovvero far tesoro, dare continuità al Bene operato da Bruno in vita, consapevoli con San Paolo che "ciascuno ha un dono per l'utilità comune".

Al termine della Santa Messa, Bruno Cardinali è stato seppellito nel piccolo cimitero di Casale, dove riposano anche il suo babbo Faliero, il suo fratello Amedeo e il nipote Luca.

Tanti i vecchi compagni delle scuole elementari saliti a Casale per un ultimo saluto ad un amico e compagno di infanzia ed ognuno, compreso chi scrive, nel piccolo piazzale della chiesa, ha avuto negli occhi i ricordi belli di quegli anni duri, ma spensierati e felici, che scorrevano nel lontano fine anni 1950 e nei primi anni 1960. La morte improvvisa di Bruno ha lasciato tutti increduli e nel dolore più grande. Un dolore visibile anche nei tanti colleghi presenti dell'Istituto Vegni, dove Bruno ha insegnato fino a pochi anni fa.

Il dolore più grande e inconsolabile era comunque quello di Maria, mamma novantenne di Bru-

no, della moglie Claudia, dei figli Samuele e Silvia, della nuora Marzia, del genero Alessio, del piccolo amato nipotino Alessio, del fratello Franco, della cognata Rosetta, dei nipoti Faliero e Laura, dei parenti

tutti, che piangono la perdita improvvisa del loro caro.

A tutti loro le cristiane condoglianze de L'Etruria tutta e quelle mie personali.

Ivo Camerini

## Massimiliano Cancellieri tra i protagonisti della «Valle dei presepi»

*Nella Chiesa dei Servi di Maria una esposizione di Arte Presepiale promossa dall'Accademia Enogastronomica della Valtiberina di cui è socio anche il nostro stimato concittadino che abita in Borgo Pergo*

Nei giorni precedenti il Natale è stata inaugurata nella Chiesa dei Servi di Maria l'originale Mostra dei Presepi "Città di Sansepolcro", cui hanno partecipato tutti i comuni della Valtiberina.

Si tratta di un evento teso a promuovere il turismo invernale attraverso la difesa e la riscoperta delle nostre radici cristiane in un territorio particolarmente segnato dalla presenza storica dei francescani e di San Francesco, che, come tutti sappiamo, fu l'inventore del Presepio.



Oltre ai cittadini biturgensi e a quelli degli altri comuni della vallata, hanno partecipato con proprie realizzazioni autori provenienti anche dalla Valdichiana, come il nostro stimato concittadino, che abita in Borgo Pergo, Massimiliano Cancellieri.

Il presepe di Massimiliano Cancellieri, da sempre appassionato di minipresepi fatti con materiali rigidamente naturali, è un tipico

presepe di tradizione cortonese e toscana realizzato con legni, corteece, scope, muschio dei nostri boschi.

A questa mostra-esposizione di natura religiosa e culturale cattolica, patrocinata dal Comune di Sansepolcro e dal parroco del Duomo di Borgo, don Giancarlo Rappacini, che a Cortona tutti ricordano con grande affetto, Massimiliano Cancellieri ha partecipato anche come socio dell'Accademia Enogastronomica della Valtiberina di cui è membro da molti anni.

La mostra, che resterà aperta fino al prossimo 9 gennaio, è stata

inaugurata dal Sindaco di Sansepolcro Innocenti, dal Vicepresidente del Consiglio della regione Toscana, il cortonese Marco Casucci (qui nella foto di corredo con Massimiliano Cancellieri) ed ha visto presenti sindaci ed assessori dei vari comuni della vallata, che ormai aspira a pieno merito al titolo di "Valle dei presepi".

I. Camerini

S. EUSEBIO

Una statua della Madonna di Loreto posta nella pieve di S. Eusebio

## Sono venuta in mezzo a voi

Il 24 marzo 1920 papa Benedetto XV, proclamò Nostra Signora di Loreto, patrona degli aeronauti. Nel centenario della ricorrenza, papa Francesco, l'8 dicembre 2019, indisse l'Anno Santo Lauretano, che però, causa pandemia, fu rimandato all'anno successivo. Il 10 dicembre scorso, con solenne cerimonia, alla presenza del cardinale Pietro Parolin, segretario di stato vaticano, del vescovo Fabio Dal Cin, delegato pontificio della Santa Casa di Loreto e a numerosi vesco-

vi, è stata chiusa la Porta Santa e l'Anno Giubilare.

Traggo da un libriccino sulla Casa il seguente brano che ne illustra le vicende: "Storicamente vengono accertate più traslazioni della Santa Casa a partire dal 1291 a Terzatto, una zona della città di Fiume, poi a Ancona, in due zone limitrofe, e infine nel 1294 sulla pubblica strada, ove sorge l'attuale basilica, e attorno alla quale prese forma la città di Loreto.

Nel corso dei secoli non sono mancati dubbi sull'autenticità del-

la Santa Casa, ma su di essa ci sono prove tecnico-scientifiche per le quali è possibile affermare con ragionevolezza, che le pareti, intatte, sono quelle di una casa palestinese del tempo di Gesù e quindi, secondo la tradizione cristiana quella dove avvenne l'annuncio alla vergine Maria e la conseguente incarnazione del Verbo Divino, lì Dio entrò nel tempo e nello spazio.

In quella povera abitazione di Nazareth avvenne la nascita di Maria, in quanto apparteneva ai suoi genitori, Gioacchino e Anna, successivamente fu la dimora dove Giuseppe e la sua sposa Maria vissero. Le pareti che oggi si trovano a Loreto, avrebbero dunque visto il volto di Maria e Giuseppe, sentito le loro voci, i pianti del bambino Gesù, le loro preghiere e sarebbero state toccate dalle loro mani; tra quelle mura è morto Giuseppe tra le braccia di Maria e Gesù.

L'Italia ha la grazia straordinaria di ospitare una così insigne reliquia, traslata miracolosamente nel territorio di Loreto, per "ministero angelico".

Un fatto così eclatante merita di essere conosciuto e riscoperto".

Anche la nostra Diocesi non è rimasta insensibile al giubileo lauretano: il 14 gennaio 2021 l'Aeronautica Militare Italiana, con un volo apposito, portò il simulacro della Madonna Nera all'ospedale San Donato di Arezzo

dove il vescovo Fontana impartì la Benedizione agli ammalati, e da lì in cattedrale. L'Unità Pastorale che comprende la Val di Loreto, Fratta e Santa Caterina, in quell'occasione era rappresentata dal sacerdote don Garcia Mouhinguou e da diversi parrochiani.

Per dare ulteriore sviluppo a questo evento, la Val di Loreto, che ha il nome uguale al titolo della Madonna lauretana, ha acquistato a Loreto una statua riprodotte l'originale di Loreto e il 10 dicembre scorso, giorno della sua memoria liturgica, ha voluto dedicare a lei la propria comunità.

Al termine di un triduo di preparazione, il nuovo parroco don Stanislaw Milik, alle ore 21, ha celebrato una messa nella Pieve di S. Eusebio e ha quindi benedetto e affidato alla beata Madre di Loreto tutte le famiglie e gli abitanti della Valle.

È stata così istituita una tradizione: d'ora in avanti la Val di Loreto ha la sua patrona, sì spirituale, ma anche nella forma fisica di una statua all'interno della pieve di S. Eusebio, davanti alla quale chi lo desidera potrà soffermarsi per una preghiera, per un saluto, per chiedere una grazia.

Potrebbe ora dirci, la nostra Madonna di Loreto, sono venuta in mezzo a voi, non solo perché porto il vostro stesso nome, ma perché mi avete cercata e accolta.

Maria Loreta Berni



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la storia di Watha Watha

Il Natale era passato via sereno e il Tuttù decise di andare in vacanza in una bella isola tropicale. Amed decise di partire con lui, mentre Rocco scelse come meta la montagna, da poco infatti era in dolce compagnia.

Il Tuttù ed Amed prepararono i bagagli, si recarono al porto, dove li attendeva il loro grande amico, Greccio, il peschereccio. La destinazione era l'arcipelago di Dream island, composto da una serie di isolette bellissime, i due amici salirono e Greccio, il peschereccio salpò. La navigazione fu tranquilla, attraversarono un bel pezzo di Oceano dove c'erano delfini che saltavano felici fuori dall'acqua e balene che andavano piano piano. All'orizzonte le isole, si innalzavano sul mare, verdi di lussureggiante vegetazione, incantevoli. Appena sbarcati salutarono Greccio. Si avviarono verso l'hotelgarage. Era bellissimo, addirittura una parte era nell'Oceano e da lì si vedevano le altre tre isole che componevano l'arcipelago. Usciti dal hotelgarage, cercarono una guida, per sapere cosa visitare. La guida gli spiegò che ogni isola aveva una particolarità da visitare e descrisse perfettamente tre isole. Allora il Tuttù obbietto che di isole ce ne erano ben quattro. La quarta era Watha Watha. Era un'isola molto particolare, ma in pochi volevano visitarla e nessuno ci tornava mai. Allora Amed e il Tuttù chiesero perché. In quell'isola, disse la guida, non c'erano attrazioni per turisti e nemmeno comodità continuò dicendo che la vita pareva ferma a cento anni fa e che il Sindaco era una vecchia scorbatica. Amed e il Tuttù si guardarono negli occhi, quella sarebbe stata la loro destinazione. La giornata la passarono nell'isola grande tra affollamenti e feste un po' da tutte le parti. Al mattino si prepararono presto e si avviarono verso l'isola di Watha Watha. Appena giunti trovarono un piccolo porticciolo con le reti stese al sole e vecchi quattroruote che insegnavano ai più giovani a rassettarle. Il silenzio la faceva da padrone e un saluto cordiale c'era per tutti. L'atmosfera era in effetti un po' retrò, ma l'aria che si respirava era veramente sana. Amed e il Tuttù non faticarono a stringere amicizia, e furono invitati a rimanere lì per la notte. Loro accettarono di buon grado. Intanto quella che si diceva essere il Sindaco, si muoveva tra il municipio e una grande grotta alla base di un vecchio cono di vulcano spento. La notte avvolse tutto con il suo nero manto, una spolvera-

ta di brillanti stelle illuminò il cielo rendendo vivo anche il mare, con il suo specchiarsi su di esso. La pace era interrotta solo dal canto delle cicale e sul mare si disegnavano scie luminose lasciate dalle lampare. Che dire, come isola poteva sembrar noiosa al visitatore in cerca di divertimento, ma per chi lavora duramente per tutto l'anno, appariva come un miracolo. Così Amed e il Tuttù, stabilitisi dal nuovo amico, si fecero portare i loro bagagli, per finire là, la loro vacanza. Presero a girare per l'isola e decisero di andare a visitare il vecchio vulcano. Si avvicinarono, e poco prima dell'ingresso della grotta trovarono una grossa staccionata, con su dei cartelli che ne vietavano l'accesso. Allora i due amici decisero di recarsi dal Sindaco per avere un permesso per andarlo a visitare. Il Sindaco li accolse frettolosamente, aveva uno sguardo strano, un lungo naso e



non era molto ben vestita, si, perché il Sindaco era una vecchietta. Negò il permesso, poi disse che aveva un gran da fare e si eclissò molto velocemente. Il Tuttù e Amed allora decisero che avrebbero visitato altri luoghi. L'isola era veramente incredibile, di una bellezza unica, niente immondizia in giro e poi si vedeva ancora giovani quattroruote andare in giro con la famiglia per poi ritrovarsi il pomeriggio nella piccola piazza del paesello e per rientrare a casa prima di buio. Il tempo passò velocemente, si sa quando si sta bene.

Così venne il giorno della partenza, il 6 gennaio. I due amici decisero per quella notte di rimanere alla finestra, ad ammirare le stelle. Mentre ammiravano quella bellezza per l'ultima volta un rumore scosse l'aria impaurendoli, si voltarono verso il mare e con grande stupore videro uscire dal cono del vecchio vulcano una nota figura che cavalcava una scopa con un grossissimo sacco sulle spalle. Si guardarono negli occhi, poi senza dir nulla attaccarono due calze al caminetto e andarono a letto, facendo dolci sogni, prima del rientro a casa.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Drenaggio linfatico manuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Attualità e storia

## Il Presepio in Val Idi Pierle

Anche in questo Natale i volenterosi collaboratori della Chiesa e del parroco non hanno esitato a realizzare nel solito spazio laterale del sagrato il presepio che ogni anno, pur nella sua semplicità e la variabile impostazione di particolari, sa ben esaltare l'evento della Natività.

Nella foto è mostrato quello attuale.

Se tutti sanno che la realizzazione del primo presepio della storia risale a quella di S. Francesco d'Assisi avvenuta a Greccio (Rieti) nel lontano 1223, pochi a Mercatale sicuramente conoscono come e quando la sacra raffigurazione natalizia sia stata portata alla conoscenza in Val di

In quel tempo (tra il 1910 e il 1915) venne in uso pure la Messa di Mezza notte che anche ai nostri tempi, cioè nel 1941, ancora si fa".

Da allora, circa un secolo è passato, l'esposizione della Natività nello scenario della grotta si è affermata a simboleggiare l'annuale Festività anche in tutte le chiese locali e gradualmente nelle case suscitando devozione nonché affascinante interesse, ammirazione e gioia nei bambini, sempre volenterosi a recitarsi davanti poesie dedicate al Bambino Gesù. Presepi allestiti con religiosità, cura e volontà artistica, fra cui emerge per lo straordinario talento del costruttore quello di eccezionale fattura attuato anni or sono nella propria abitazione da



Il Presepio della chiesa

Pierle e adottata e ricostruita poi con la massima devozione nelle annuali ricorrenze della solenne Festività.

Ciò avvenne alquanto recentemente nella chiesa della Madonna alla Croce in San Donnino, dove - come riporta don Dario Alunno nel suo libro riferito a quel santuario - ci dice che il pievano don Alfonso Marchesini vi portò un antico presepio acquistato dalla signora Palma Benucci, erede del Parroco di S. Marco in Villa.

"Tale presepio - ha scritto testualmente don Marchesini nel Cronicon parrocchiale - ogni anno ha fatto la sua comparsa in Chiesa e tanto per curiosità, faccio notare che nei primi anni fece furore. Siccome in questa valle non avevano visto che cosa fosse il presepio, così vi fu un concorso eccezionale di popolo.

Angiolo Ciubini (Angiolino, classe 1927), ogni anno reso più spettacolare per l'ambientazione scenica in Val di Pierle, i movimenti dei personaggi, lo scorrere delle acque, la luce crescente e calante del giorno, il temporale con tuoni e saette che solcano il cielo ed altre peculiari meraviglie già descritte più volte in questo giornale.

In un recente Natale, esposto nella cappella di Mengaccini, il presepio di Angiolino ebbe l'inaugurazione con la benedizione di don Franco Giusti presenziata dall'allora sindaco Francesca Basanieri, dal Presidente del Consiglio Comunale Lorena Tanganeli e dal consigliere locale Gino Cavalli, i quali manifestando tutta la loro ammirazione espressero al geniale costruttore le più vive congratulazioni.

Mario Ruggiu

## Bentornato, Krusciov!

È stato dimesso dall'ospedale di Pisa, dove era stato ricoverato a seguito di un grave incidente, Claudio Monaldi. Dopo un breve ricovero per completare le cure all'Ospedale della Fratta,



Claudio Monaldi ora è tornato a casa sua in Teverina Bassa per una buona, veloce convalescenza e dove alcuni amici sono già andati a

salutarlo e visitarlo, nel rispetto delle norme anticovid. Il mitico nostrano Krusciov, si è presentato loro in buona forma e sulle proprie gambe.

In attesa di rivederlo presto in giro in Cortona e dintorni, il nostro giornale, che di solito Claudio Monaldi legge nei momenti di sosta nelle storiche botteghe di Portole e Teverina, si unisce all'affetto di amici e parenti, augurando a questo forte e simpatico amico montagnino d'acciaio inossidabile un Sereno Natale in famiglia. E soprattutto inviandogli un caro, fraterno: *Bentornato, Krusciov!*

Nella foto di corredo, il mitico Krusciov in un momento spensierato. (IC)

## Andate a vedere questo Presepe da campo di battaglia

Se vi piacciono i presepi al gusto di zucchero filato non andate a vedere quel cazzotto allo stomaco che i geniali infermieri della Casa della Salute di Camucia hanno realizzato al primo piano, davanti alle stanze dove si preleva il sangue. Se credete che il presepio non sia una finestra su un mondo idilliaco dove i pastori suonano la ciaramella, i macellai affettano il San Daniele e le lavandaie sciacquano i panni e intanto gorgheggiano come la Callas, ma piuttosto il collo stretto di una bottiglia da cui il dolore del mondo potrebbe perfino uscire, se non sanato almeno medicato, andate subito prima che lo smontino e il campo di battaglia sia ricoperto. Fatevi prescrivere dal vostro medico un esame del sangue: glicemia, colesterolo e transaminasi si addicono ai menu igienicamente scorretti del Natale, esibite la vostra ricetta come un lasciapassare e andate e vedete.

Troverete un presepio fatto di siringhe vere, tamponi veri per Co-

vid vero, provette per le urine vere, guanti chirurgici veri e un Gesù bambino inerme e assediato da strumenti chirurgici, orfano di genitori e sovrastato da un universo ostile, lui, sì, ridotto a virus che non riesce più nemmeno a contaminare il mondo che lo schiaccia. Detto così potrebbe sembrare urgente invece è un presepio necessario perché somiglia alla nostra condizione umana presente che era ben chiara nella mente di coloro che l'hanno realizzato. La sconoscenza della melassa natalizia che gli infermieri e le infermiere hanno messo in atto dice la verità più vera che si possa dire oggi.

E la verità vera oggi si riassume in una domanda: perché dovremmo deliziarci per una rievocazione tutta miele, zampone e zampogne e rimanere indifferenti ai soprusi sugli uomini veri e alle sofferenze dei bambini veri che nascono e vivono e fuggono da condizioni anche peggiori di quelle che furono di Gesù?

Alvaro Ceccarelli



Marica e Valerio, due degli artefici, accanto al Presepe

FRATTA

Donato dalla Misericordia e da Frates di Terontola

## Un nuovo letto attrezzato al Nosocomio di S. Margherita

In dicembre l'Ospedale Valdichiana "Santa Margherita" della Fratta, come si vede dalla foto collage di corredo, ha ricevuto in dono un nuovo letto attrezzato per l'Ambulatorio di Cardiologia.

La donazione è stata fatta dalle benemerite associazioni della Misericordia e dei Frates di Terontola. Alla piccola cerimonia di consegna erano presenti: Franchini Leopoldo, Roggiolani Giuliano, Fabbri

Livio, Ferri Margherita, Bennati Margherita (per la Misericordia) e Mezzetti Rita, Nasorri Giovanni (per i Frates).

Per l'ospedale era presente la dottoressa D'Orazio e il personale infermieristico dell'ambulatorio.

Il nostro giornale si complimenta con le due attive associazioni del volontariato terontolese e segnala volentieri questo grande gesto di solidarietà verso chi soffre ed è ammalato. (IC)



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Non si placa lo spirito «rivoluzionario» dei consulenti finanziari

Correva l'anno 1991 quando l'Italia approvò la legge sulle SIM (Società di Intermediazione Mobiliare) che diede una svolta definitiva al mercato della Consulenza Finanziaria. Una norma che celebra oggi i suoi 30 anni e che diventa un'occasione per valutare l'evoluzione del mondo dei Promotori Finanziari, così allora venivano chiamati gli attuali professionisti della Consulenza Finanziaria. Ma anche l'occasione per guardare al futuro, infatti già in quegli anni si parlava dei Promotori Finanziari come di anelli di congiunzione tra le famiglie, il risparmio e la finanza. Questo è il ruolo che gli attuali Consulenti Finanziari continuano a ricoprire, con la consapevolezza che lo scenario è cambiato notevolmente.

Non tanto e non solo perché rispetto a 30 anni fa il popolo dei risparmiatori italiani è orfano dei BOT e degli altri Titoli di Stato (in quegli anni "scudo" per ogni forma di investimento) ma anche perché è decisamente cambiato, in positivo - seppur ancora molto lontano da un livello sufficientemente valido - l'approccio culturale delle famiglie, ma soprattutto è cresciuto notevolmente il livello di competenza e di conoscenze professionali del Consulente Finanziario.

Un cambiamento che ha avuto origine proprio con la legge 1/1991 e che potremmo definire come una "rivoluzione" nel settore finanzia-

rio. Una "rivoluzione" che nasceva dalla convinzione che non solo fosse importante riconoscere il ruolo di un professionista come l'attuale Consulente Finanziario, ma soprattutto che fosse definito con cura un perimetro di azione che avrebbe garantito la tutela riguardo al risparmio delle famiglie italiane. Una tutela che è finita sui tavoli dell'Europa con la direttiva MiFID nel 2007, che ha riconosciuto il ruolo ed il valore del Consulente Finanziario, ulteriormente implementata nel 2018 con la direttiva MiFID II.

Con questo spirito "rivoluzionario" è fondamentale guardare al futuro.

Per questo è importante continuare ad evolvere non pensando al digitale come un'alternativa, trasformando quanto accaduto in questi anni di pandemia come un'occasione unica per realizzare con ancora maggiore dettaglio la pianificazione finanziaria delle famiglie, facendo leva sulla grande forza dei Consulenti Finanziari: la relazione diretta ed esclusiva con i risparmiatori.

In tutto questo scenario diventa sicuramente centrale la costante formazione del professionista, con il dichiarato obiettivo di indurre le famiglie a ragionare finalmente per cicli di vita, portando quindi il risparmio degli Italiani anche verso l'economia reale del Paese.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## In tuo ricordo, Paola....

È impossibile per noi Volontari della Misericordia di Camucia dimenticarci di una persona meravigliosa com'è stata Paola Bordoni.

Paola ha conosciuto la nostra Misericordia grazie all'operato dell'indimenticato Dino Catozzi, suo marito nonché storico Volontario, anche lui prematuramente scomparso, della nostra Confraternita. Paola è stata una componente del Collegio dei Sindaci dei Revisori dei Conti e, soprattutto, una donna che ha fatto del "Volontariato" una scelta di vita, diventando così un modello da seguire per tutti coloro che partecipano alla vita della Confraternita.

Per questo motivo la Misericordia, in accordo con i figli Stefano e Tiziana, ha deciso di mantenere vivo il ricordo di questa grande donna facendo realizzare un quadro rappresentante la Madonna del Santuario del Calcinai - di cui Paola era assidua frequentatrice e profondamente devota

- che verrà esposto presso la Sede della Confraternita. La realizzazione dell'opera è stata affidata all'artista camuciese Elisa Sestini che, con estrema bravura e mediante la tecnica dei pastelli ad olio, ha creato la rappresentazione richiesta.

Con quest'opera tutta la Misericordia di Camucia s'impegna a non dimenticare mai gli insegnamenti dati da Paola e, soprattutto, a portare nel cuore quella che stata una colonna portante della Confraternita.

"Che Iddio te ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinai  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

## Ben 15 donatrici di sangue Avisine all'Ospedale della Fratta

Sotto lo slogan *Il sangue delle donne si dona non si versa*, è stata celebrata la 3° Giornata contro la Violenza sulle Donne, indetta dall'Avis di Cortona, con ben 15 donatrici che si sono presentate volontariamente al Centro Trasfusionale di Fratta. Registi della mattinata - il 25 novembre - sono stati il dottor Liguoro, Responsabile del Centro, e Ivo Pieroni, Presidente dell'Avis comunale. Nel breve spot postato sui social, sulla Giornata, *sono state intervistate madre e figlia entrambe donatrici*, a testimoniare il duplice messaggio: *contro la violenza fisica psichica e morale sulle donne, e a favore delle donazioni di sangue*; il più prezioso farmaco, indispensabile e non riproducibile in laboratorio. Spot in cui la figlia racconta di aver convinto la mamma a compiere quel passo; costei felice, a sua volta, racconta di aver superato "la paura della puntura dell'ago" compiendo un gesto nobile e giusto. Segno tangibile di quanto sia preziosa la solidarietà, in un mondo in cui è indispensabile contare sul ruolo attivo delle persone. Sia nel far del

bene, sia nella condanna della violenza di genere, il cui presupposto, mai giustificabile, sta nell'incivile ignoranza insita ancor oggi nei rapporti umani. Nessun essere umano è proprietà dell'altro; né, tantomeno, le controversie tra persone è lecito risolverle usando violenza.

Il bellissimo esempio, avvenuto il 25 novembre al Centro Trasfusionale, ha fatto ribadire al Responsabile, dottor Liguoro, il piacere di assistere a un "contesto sociale partecipe e attivo nella solidarietà", garantendo egli stesso che, nonostante il Covid-19, "l'Ospedale è sempre un luogo sicuro, dove recarsi senza timore". È giusto ricordare che le donazioni annuali di sangue a Fratta sono nell'insieme 3.000, a cui partecipano tutte le associazioni volontarie dei Comuni della Valdichiana aretina. Delle quali, 500 è il contributo annuale dell'Avis di Cortona, che porta ogni giorno a donare 6/10 persone, dei suoi 375 soci attivi. Maschi e femmine partecipano in pari percentuale al 50%, con un pur lieve incremento annuo di donazioni femminili.

fabilli1952@gmail.com



### VERNACOLO

(Capitolo 58)

#### La vendetta di Giove

Lampezia: figliola del Sole, sé reca, dé ducch'era a pascolè gl'armenti, curre lesta, senza che nissun' la préca, arconta, 'l sacrilégio dei disubbidienti.

Anche gli Dei: dice 'l Sole, pagarano, allora, promette Giove: 'l Dio tonante, sfragellarò la nave, e 'n mère finirano, i mortèli, che nun' tèngheno a mente.

Doppo sei di: de' le carni abbuffèti, s'alzò el vento e le fune funno sciolte, le vele gonfie, ma' strèni prisintimènti, sé pintinno, de' le loro azioni stolte.

'l cielo tutto, s'offuscò tremendamente, un turbéno dé vento; 'l alboro schiantò, culpì, 'l timugnère 'n mezzo a la fronte, cadde a l'inghjetto, e tul mèr sé 'nabbisso.

Giove; tonò più volte: un finimondo, finché la nave, tu l' mezzo fù culpita, distrutta dà la saetta, vètte a fondo, nissuno dei rematori, armanse 'n vita.

Solo Ulisse: aggrappèto a un rilitto, e 'n verso Cariddi, arvéne traginèto, co' 'nò slancio s'ataccò con profumo, aspettò 'l legno, dal gorgo arvometèto.

(Continua)

B. Gnerucci

Cortona e le sue Rughe

## Via Francesco Benedetti

Il proseguimento naturale del percorso verso il centro di Cortona, cioè Piazza della Repubblica, dopo V. Dardano è via F. Benedetti.

In passato, via Dardano e via Benedetti avevano lo stesso nome, via di "Porta di Colonia".

Grande personaggio: poeta e scrittore, il Benedetti, purtroppo si suicidò a soli 36 anni. Si era battuto per l'Unità d'Italia e 40 anni dopo si realizzò.

Ai numeri 16/18 casa natale di F. Benedetti, sulla facciata, "epigrafe commemorativa" e sull'architrave della elegante porta cinquecentesca ancora uno stemma Tommasi. Si continua a scendere, mantenendosi a sinistra della Croce del Travaglio, con lo stemma "Testa di Moro" il palazzo Bruni, di seguito una serie di palazzetti tutti attaccati l'un l'altro con eleganti portoni e facciate. Palazzo Arcioni con lo stemma ben visibile e ben conservato, "ferro di cavallo ad arco rovesciato e due stelle una sopra ed una sotto" gli altri palazzetti, tutti cinquecenteschi, di Casate importanti. Baldelli, Venuti e Tommasi. Sulla destra al N° 25, Fierli Petrella già detto dei Tommasoni da un ramo della famiglia "Tommasi del Boscia" il più grande edificio costruito nella cosiddetta "Spina" uno dei più maestosi di Cortona del 400.

La facciata, mostra ben 9 arcate a "bugnato" ora tamponate. Scendendo la gradinata di vicolo Coltellini "gia vicolo serrato" perché era stato chiuso, murato per un periodo, in seguito riaperto".

In una di queste arcate, si legge un'antica scritta dicono risalente agli anni venti "Buffet e Albergo". In alto al centro della facciata, spicca un'altra grande scultura in pietra dello stemma Tommasi. Sopra al portone, una straordinaria "lunetta" in ferro battuto del 700 artisticamente elegante e raffinata, prodotta da maestri artigiani di bravura insuperabile.

Anche in questa breve via, non molti decenni fa, esistevano addirittura tre negozi di generi alimentari altrettante mescite, un po' bettole e un po' trattorie, un negozio di frutta e verdura, una macelleria tuttora funzionante ed egregiamente gestita.

Nei locali, oggi adibiti ad ufficio Postale oltre ad una delle trattorie sopracitate, nell'ingresso con la

solita porta ad "elle" vi era una rivendita di carni bianche: conigli, piccioni, pollame, ecc.

Fra il Ristorante "Tempero" e l'ufficio Postale, c'è la bella Piazzetta Passerini. Dove nel sottosuolo, esiste un grande e profondo pozzocisterna, sormontato da una bella scultura in pietra ed un meccanismo di sollevamento dell'acqua utilizzato fino agli anni 50.

In tale pozzo veniva utilizzato per nascondere la neve quando in Cortona ne cadeva in abbondanza. Entrando in Piazza Passerini, i primi passi sulla destra, calpestando il tombino che copre il grande "pozzo del Comune" già descritto, dal muro di destra sporgono una testa di leone che dalla bocca fuoriesce la cannella dell'acqua, "in metallo" fatta sgorgare ruotando il robusto manico posizionato alla sua sinistra.

Al disopra di questi strumenti, un'eccellente scultura in pietra, "sembra un leone con il suo cucciolo" Il tutto avrebbe bisogno di un bel restauro e pulizia. Una delle tante "chicche" di Cortona in assoluto abbandono.

Mi piace ricordare un episodio di arguzia e simpatia dei cortonesi di un tempo.

Per la festività di Santa Margherita nel mese di maggio, i "rionali" si adoperavano con grande accanimento per realizzare splendide illuminazioni e scenografie nella propria "ruga". Si ricorda, la rappresentazione dell'Inferno Dantesco, la realizzazione di una funivia in miniatura con piccole cabine perfettamente funzionanti, un davide di Michelangelo, una Chiesa con cupole tipo oriente ecc., negli anni '50, un anno dopo l'altro alcuni rioni cominciarono a ritirarsi, o per i costi o per altre ragioni, rimasero tre rioni a concorrere. Allora alcuni buontemponi allestirono in piazzetta Passerini una specie di cimitero con alcune "lapidi": «Qui giace, via Benedetti, via Dardano, via Maffei e Borgo S. Domenico». Poi altre lapidi recavano, posto preso, per via Roma via Guelfa e via Nazionale. Infatti, verso la fine degli anni '50 questa manifestazione venne totalmente abbandonata.

Via Benedetti termina allargandosi, sfociando in Piazza della Repubblica.

Bruno Gnerucci



Pozzo piazza Passerini



Lo scorso 6 Dicembre il Papa dal pulpito della Grecia ha esortato l'umanità "ad alzarsi dal divano e a uscire dalla Comfort Zone per essere più Sociali e Meno Social". Abbiamo tutti creduto che i rapporti via WEB avrebbero migliorato le nostre vite e che avrebbero spiegato a chi gestisce il potere le esistenti disuguaglianze, le sofferenze e forse anche le nostre democratiche proteste. Tutto molto pacificamente. Abbiamo pensato di sentirci meno soli, ci incontravamo attraverso il video del nostro p.c. anche con illustri sconosciuti, protetti comunque all'interno delle nostre



Cupola di San Pietro, Roma. "Foto R. Ramacciotti"

calde e pulite case.

Pensavamo di fare più facilmente amicizia quindi di facilitare la convivenza nel Mondo.

Di sgravarci la coscienza con un SMS di beneficenza da € 2,50.

Ci siamo illusi di poterci far apprezzare per le nostre qualità di scrittura, di disegno, di fotografia e magari abbiamo sperato di poter diventare "Ricchi e Famosi" pubblicizzando quello che ritenevamo le nostre bellezze e magari poi di devolvere parte del successo economico a chi soffre per fame.

Tutto sempre con molta comodità. Invece il consiglio delle nostre nonne si sta rivelando sempre più attuale: Attenzione ad accettare "le caramelle dagli sconosciuti!" perché il "mondo internet" è pieno di pericoli come quello reale.

Regala falsi positivi e si mostra più spietato ed effimero di come lo potevamo immaginare.

Diverrà sicuramente utile il digitale per l'aspetto amministrativo delle nostre esistenze, lo smart working praticissimo ed economico per chi sviluppa certi lavori, mentre temo che le donne e gli uomini

## Parola di Papa

non debbano affidare mai i loro rapporti umani ai "Messaggi Social" affinché la grande energia di Amore non si disperda e bruci attraverso il mondo virtuale.

I messaggi che Papa Francesco studia per la giusta comunicazione con le Anime Terrestri sono sempre più diretti, attuali, efficaci e inequivocabili.

Sfondano le porte delle case, penetrano nei sottoscala, inondano le piazze di positività, attraversano gli oceani e tutto questo significa che Lui si preoccupa di capire le nostre esigenze come quelle di chi non conosciamo, magari diversissime da noi ma che rimangono Immutabili nelle Ere.

Il Papa ricorda le paure e le sofferenze dell'Uomo sulla Terra e ci cura con la Parola e la Pregarla affinché il grido di aiuto che nasce nei più nascosti meandri del nostro mondo giunga sui nostri comodi divani.

Il concetto è che non basta non

"fare" del male per "fare" del bene, non è sufficiente!

Chi si limita a non "fare" nulla per aiutare chi soffre, Sbaglia lo Stesso!

I suoi "Consigli" sono rocce cattedrate per rafforzare le scelte di vita che affrontiamo in ogni momento.

Come non dargli ragione? Il nostro "cuscino migliore per un buon sonno" sarà lo sguardo di gratitudine che riusciremo a strappare a quello sconosciuto al quale daremo una mano.

Mentre scrivo queste frasi ad effetto oscillo mille volte sulla mia sedia girevole e mi ripeto: "ma non potevo scegliere un tema più comodo per augurare un Anno Migliore ai miei Lettori?" ...

E' bello guardarci negli occhi anche con la mascherina, è bello che riusciamo a superare con umiltà il disagio di avvicinarci al più sporco, al meno elegante, al più brutto, al più puzzolente, io non ci riesco ancora, ma ci devo riuscire e voi con me.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@



**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferr@alice.it



E' nata una stella

## Asia Bircolotti

Asia Bircolotti, una giovane donna, appena laureata in Scienze dell'Alimentazione Umana, è sul palcoscenico del Teatro Signorelli di Cortona che riceve il meritissimo premio "Nota d'argento" per aver partecipato allo spettacolo Qu@si Ugu@le Show.

Una competente giuria di giornalisti, scrittori e registi ha valutato ogni singolo partecipante per la loro capacità di imitare artisti del calibro di Bruce Springsteen, Laura Pausini, Michael Buble, Vasco Rossi, David Bowie, Edith Piaf..

Hanno giudicato la voce, l'interpretazione, lo stile ed anche la loro presenza scenica, aiutati da bravissimi truccatori e costumisti.

Asia ha scelto di imitare Amy Winehouse. Le sue canzoni le hanno tenuto compagnia mentre preparava gli esami durante la sua lunga e difficile università.

Come da copione indossa una parrucca di capelli bombati neri, gli occhi truccati alla Amy, un vestito rigorosamente nero e corto dove le sue splendide gambe palestrate ci restituiscono la sua vera vita, quella di una ragazza sana.

Asia ama Amy e le vuole bene, ammira la sua voce tanto è, che se chiudi gli occhi, pensi di ascoltare l'originale. Combatte la sua fragilità, vorrebbe poterla ancora salvare dalle droghe.

Sappiamo tutti che la favola di Amy Winehouse si è conclusa tragicamente ma per Asia Bircolotti questo premio assume il significa-

L'amabile Francesca Scartoni, la perfetta presentatrice di questa manifestazione, ha accompagnato con garbo e simpatia tutti i partecipanti aiutandoli a sentirsi a loro agio.

Lo spettacolo è stato progettato e realizzato dal regista Ferdinando Fanfani presidente della Compagnia del Piccolo Teatro della città di Cortona e dall'autore musicale Marco Margioni che, grazie al suo complesso "M&M - Medici e Musica" e alla loaro fantastica vocalist Katia Barrella, lo hanno potuto portare sul palcoscenico con successo.

Hanno formato un gruppo molto affiatato e il risultato ha rasserenato gli animi di tutti, ha regalato sorrisi, ha siglato nuove amicizie.

Il Teatro compie miracoli!

La brava attrice Susanna Bocci ha recitato "Le Beatrici" di Stefano Benni con l'interpretazione di un'originale e intraprendente musa dantesca.

Sono Manifestazioni che donano leggerezza e proprio per il periodo che stiamo vivendo: preziose.

Per l'Organizzazione invece ha rappresentato una grande sfida.

Lo spettacolo è durato 2 ore ma per nulla ha stancato il pubblico in sala, mentre ha impegnato il magnifico complesso "M&M - Medici e Musica" che non ha mai lasciato soli i partecipanti.

La presenza del Sindaco Meoni e del Maestro Attesti v.S. e Assessore alla Cultura con il loro breve ma significativo intervento hanno

## Un tempo... la Festa dell'albero

Riprendo questa volta una notizia che racconta di una ricorrenza, che quando ero bambino, ho vissuto direttamente: la Festa degli alberi. L'articolo fu pubblicato nella Gazzetta di Cortona nel dicembre 1952. Il direttore Lucarini Bruno aveva evidentemente ben chiara l'importanza di tale manifestazione, ma come andrebbe a leggere non solo lui: "Il giorno 21 novembre, come in tutta Italia, a Cortona è stata celebrata la Festa degli alberi.

spettorato dell'Agricoltura, con brevi ed acconce parole, ha illustrato l'importanza dell'albero nella vita dell'uomo. Dopo l'applauditissima conferenza si è formato un corteo che si è recato al Parterre dove sono state piantate diverse centinaia di alberelli". Come possiamo notare quindi la Festa dell'albero ha una lunga tradizione. In realtà però fu istituita come ricorrenza nazionale solamente nel febbraio 2013 con l'entrata in vigore di una apposita legge della Repubblica. Le parole

troviamo Legambiente. Infatti nel mese di novembre scorso Legambiente promosse questa festa per la tutela del verde e del territorio con la parola d'ordine, per la prima volta, di accoglienza e coesione sociale. Per Legambiente tale occasione rappresenta un'opportunità per rafforzare una grande festa nazionale che si realizza fin dal 1898, richiamando l'attenzione di tutti sull'importanza dei boschi e delle foreste, sul loro fondamentale ruolo di polmone verde per la Terra. La legge 10/2013 che istituisce la Giornata Nazionale degli Alberi vuole disciplinare il verde urbano e rendere effettivo l'obbligo per i Comuni di piantare un albero per ogni nuovo nato. L'albero è il simbolo della natura che per primo ci parla di radicamento, vita e appartenenza al territorio. Mettere a dimora un nuovo albero è un gesto concreto di vita e di speranza.

Come è noto, esiste una direttiva del comune di Cortona che prevede l'innaffiamento di una pianta per ogni nato. Speriamo che tale impegno si concretizzi in un'azione annuale di piantumazione in luoghi di particolare significato per il nostro territorio.

Quest'anno il Circolo della Legambiente Valdichiana Aretina, di recente costituzione, ha contribuito alla piantumazione di dieci piccoli alberi presso le scuole che hanno aderito al progetto lanciato in ottobre dal circolo: le scuole elementari di Castiglione Fiorentino, Val di Chio, Montecchio Vespone, Pozzo della Chiana, Alberoro e Monte S. Savino, con grande gioia dei bambini di quelle scuole, hanno potuto rivivere nel 2021 ciò che i bambini cortonesi del 1952 vissero come raccontato nell'articolo della Gazzetta di Cortona.

Una continuità che fa ben sperare per il futuro. **Fabio Comanducci**



Alle 10 al Teatro Signorelli, gremio di alunni di tutte le scuole con i loro insegnanti e da cittadini di ogni categoria, alla presenza di S.E. il Vescovo, dell'Assessore alla P.I. Favilli per il Comune, i Comandanti di Sezione e la Stazione dei Carabinieri e il Comandante le Guardie Forestali, il Dott. Fernando Zenone dell'I-

d'ordine allora furono: La tutela del patrimonio arboreo, la riqualificazione del verde urbano, la valorizzazione degli spazi pubblici, la messa a dimora di nuovi alberi: un gesto concreto per la biodiversità contro mutamenti climatici e dissesto idrogeologico.

Tra le associazioni che più oggi hanno a cuore la Festa dell'Albero



## Ernesto Gnerucci nuovo presidente degli Ufficiali in Congedo Aretini

Silvano Angori è il nuovo segretario. Nei giorni scorsi il "Passaggio della bandiera" è avvenuto nella Sezione Aretina dell'UNUCI in occasione dell'annuale convivio natalizio

In occasione dell'annuale Pranzo degli Auguri natalizi tra i Soci e simpatizzanti della Sezione aretina dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, il Cap. Abramo Guerra, Past Presidente, ha ceduto la Bandiera della Sezione al neo nominato Presidente, Ten. Ernesto Gnerucci, nominato in occasione delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo di Sezione.

Negli ultimi anni la Sezione ha visto un periodo di oblio; negli ultimi tre anni, grazie alla costante attività del Past Presidente, alla sua volontà e determinazione di farla risorgere, la stessa ha oggi superato "quota 100" iscritti e sta piano piano recuperando una sempre maggiore visibilità nella comunità, un ruolo di leader, di collettore tra le varie associazioni d'Arma della provincia e le Istituzioni. In occasione della conviviale sia il Past Presidente che il Past Vice Presidente Ten. Roberto Roberti, hanno ricevuto una targa, quale riconoscimento per l'impegno profuso nel ridare vitalità alla Sezione, un segno di affetto e stima da parte di tutti i Soci; consegnato anche un "Attestato di Merito" al Magg. Gen Massimo Dal Piaz "Per l'impegno e il supporto offerto alla Sezione in occasione della video conferenza tenutasi il 12 giugno 2021 "Gli Interessi Nazionali" e nell'organizzare la Conferenza "Il Milite Ignoto" tenutasi in Arezzo il 20 novembre 2021, presso il Palazzo della Provincia".

Al termine della riunione conviviale il Ten. Gnerucci ha rammentato, in sintesi, i punti, della "mission" per i prossimi cinque anni: "Continuare il percorso tracciato dal Presidente Cap. Abramo Guerra; Tutelare il prestigio

degli Ufficiali in congedo; Mantenere l'attaccamento alle Forze Armate; Promuovere i valori di difesa e sicurezza della Patria, la fedeltà alle Istituzioni; Rafforzare i vincoli di solidarietà tra il mondo militare e la Società Civile; Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale delle comunità del nostro territorio; Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale e sociale, sugli interventi di difesa e protezione civile; Realizzare, nell'ambito delle proprie disponibilità, assistenza morale e materiale nei confronti dei Soci della Sezione". Obiettivi importanti e impegnativi che potranno essere raggiunti con la collaborazione di tutti i Soci; è stato inoltre presentato il Consiglio Direttivo 2022-2026: Presidente di Sezione Ten. Ernesto Gnerucci, Vice Presidente: Magg. Gen. Massimo Dal Piaz; Segretario: Ten. Silvano Angori; Tesoriere Col. Angelantonio Sorrentino; Consiglieri: 1° Cap. Guglielmo Caprai, Gen. B. Mauro Davoli, Ten. Col. Edoardo Serata.

Auguri di "Buon lavoro" al Presidente Gnerucci e al Segretario Angori, che sono artiglieri cortonesi e che, in questa loro "mission" associativa, siamo certi sapranno dare, ancora una volta, il meglio di loro stessi. (IC)



Foto Carlo Lancia

to di un bellissimo ricordo da conservare per i periodi difficili della vita.

Anche per molti altri partecipanti questa serata rappresenta un sogno nascosto nel cassetto. Fantastico l'entusiasmo di Stefano Marconi che ha interpretato Vasco Rossi suo idolo fin da fanciullo, come la bravissima Daniela Bannelli che ha imitato Mina oltre che nella eccellente voce anche nei gesti o lo stupefacente Tommaso Banchelli che ha regalato il più bel profilo che Amanda Lear avrebbe mai potuto desiderare.

Ogni Spettacolo riserva sempre delle Sorprese e Qu@si Ugu@le Show ha lasciato la platea felice.

sottolineato quanto il territorio sia ricco di talenti.

Carine le coreografie del balletto, complimenti alla parte tecnica luci, video e audio. Avrò sicuramente dimenticato di citare qualcuno ma la mia voglia di scrivere questo articolo è stata dettata dall'importanza di riconoscere alle giovani donne come la nostra Asia Bircolotti la capacità di diventare Grandi e più Brave di Noi che già Grandi lo siamo anche per età.

Diamo Fiducia ai nostri giovani.

Auguri a Tutti!

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**ivi** il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

# Il Natale al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Per festeggiare un anno di articoli ed approfondimenti relativi alle opere e ai reperti meno conosciuti del museo dell'Accademia etrusca della città di Cortona, quale modo migliore se non parlare del Natale? Un tema tanto importante non poteva non essere in qualche modo presente nelle collezioni museali.

del Signorelli, altri invece la rimandano all'ambito della bottega. Sempre alla collezione Tommasi Baldelli rimanda un dipinto databile al XVII secolo e sicuramente ignorato dalla maggior parte dei visitatori che presenta una Sacra Famiglia ed è esposto nella Sala Tommasi al piano nobile del MAEC. Si tratta di un olio su tela di

e che, una volta di più, testimonia l'attitudine ad una intensa e radicata devozione domestica. In una delle sale Tommasi si può osservare questo gruppo in terracotta policroma di manifattura bolognese della fine del XIX secolo, alta circa 30 centimetri. Si tratta di un Re Magio accompagnato da un paggio. Il Re Magio è rappresentato di lato, genuflesso, con la testa china e lo sguardo volto a terra, la mano sinistra accostata al petto mentre la mano destra stringe il fusto di una pisside. Il volto di profilo, la calvizie e la lunga barba bianca sono chiari segni dell'età avanzata. Indossa un'ampia e lunga veste di color verde scuro sopra la quale risalto un mantello con cappuccio purpureo su cui è avvolta una stola chiara, con motivi decorativi scuri a macchia. In questo 'duetto' dalle movenze quasi teatrali il manto del Re Magio è sorretto da un piccolo paggio, di dimensioni notevolmente inferiori, che si trova in piedi dietro al re e che è ritratto in posizione frontale. Indossa una corta veste di colore verde che termina all'altezza del ginocchio in un bordo dorato da cui prendono delle nappe mentre i risvolti delle maniche sono rossi; ha un cappello che gli copre i capelli ricci e lunghi. Il volto giovanile del paggio contrasta con quello dell'anziano re. Sulla base vicino al Re Magio è appoggiato il turbante, riccamente ornato con sopra una decorazione a forma di corona.

difficile attribuzione ma anche questo, date le dimensioni e la tipologia, sicuramente riconducibile alla dimensione intima e personale di una devozione domestica.

Dopo i dipinti assai interessanti sono delle statuine da presepe che arrivano sempre da Casa Tommasi

Le statuine del presepe sono attribuibili ad una manifattura bolognese dove il materiale prevalentemente usato per i Presepi risulta essere la terracotta, che resta un medium privilegiato per la scultura decorativa di piccole dimensioni. Il manufatto in esame esposto

nelle collezioni del MAEC appare semplice nel modellato, autosufficiente, paragonabile ad una piccola scultura ma non sono a tutto tondo perché sono state realizzate per essere appoggiate ad una parete. Del gusto bolognese del XIX secolo si mantengono alcune interessanti costanti tipologiche, come la zolla verde ai piedi del piedistallo o l'abbinamento di due persone.



La datazione all'Ottocento viene data dal fatto che proprio in questo periodo nelle produzioni di presepi di Bologna, all'interno del gruppo dei re Magi, si costituisce un nuovo insieme di figure: quello del re e del suo caudatario. Le due figure sono intimamente collegate l'una all'altra dall'omocromia delle vesti. Particolare attenzione merita la figura del re magio che è rappresentato nell'atto di offrire il suo dono. Si tratta del venerando Melchiorre, che segue Baldassarre de Gaspere ed è l'incarnazione della vecchiaia.

È lui che reca dalla sua Caldea l'amara mirra e l'aloe, miscela allora in uso per imbalsamare i cadaveri: è proprio questa miscela ad essere contenuta all'interno della pisside offerta da Melchiorre, mirabile esempio di oreficeria che il re tiene con la mano destra. Il turbante, poggiato in terra, è un inconfondibile segno della sua origine orientale.

Le nostre statuine che, come detto, provengono da casa Tommasi sono particolarmente interessanti non solo per la loro qualità di manifattura ma anche perché testimoniano la continuità della tradizione risalente alla metà del Seicento di tenere tutto l'anno in casa la scena della Natività, in schema fisso, nelle stanze intime al fine della quotidiana venerazione.

Un percorso inusuale, quindi, quello proposto questa volta con il quale farsi un 'dono di Natale' e visitare il MAEC durante le feste natalizie alla riscoperta delle tradizioni del culto nel nostro territorio.

## "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Diritto di cronaca e privacy: necessario il nesso tra la notizia e quanto riportato nell'articolo

Gentile Avvocato, se in un articolo di stampa vi sono dati di persone che non sono connesse con il fatto che fa notizia non è lesione della privacy?  
Grazie.

(lettera firmata)

Il giornalista che fornisce dettagli relativi alla vita privata di persone che non siano legate al fatto principale può essere condannato per violazione della privacy (Cass. n. 22741/2021).

Partiamo dai fatti: in un incidente stradale perde la vita un musicista, particolarmente noto nella propria zona.

La notizia viene ripresa da un giornalista di un quotidiano locale, che non si limita alla narrazione dei fatti ma riporta anche una circostanza risalente a qualche anno prima: il fratello del musicista si era tolto la vita, secondo l'articolo, a causa del dolore per la separazione dalla moglie, e questo gesto avrebbe segnato profondamente la vita del fratello superstite.

Tali informazioni, prive di un nesso con la notizia dell'incidente, avevano fatto sì che la donna diventasse oggetto di commenti e pettegolezzi nel paese, creando, scrivono i giudici, uno stato di "turbamento e dolore nell'interessata, con conseguenze negative nei rapporti con i figli".

Da qui è stata intrapresa l'azione legale contro il quotidiano, che dopo i diversi gradi di giudizio, è stato condannato, in solido con l'autore dell'articolo e il direttore responsabile, a risarcire alla donna il danno non patrimoniale quantificato in 10.000 euro.

Occorre innanzitutto precisare che nella vicenda in esame sono diverse le posizioni giuridiche meritevoli di tutela.

Abbiamo il diritto di cronaca, ricavabile dall'art. 21 della Costituzione in quanto espressione della libertà di manifestazione del pensiero, che consente di riportare e pubblicare fatti di pubblico dominio senza incorrere a censure, a patto di rispettare determinati limiti; a questo diritto è ricollegabile anche il diritto, sempre tutelato dall'art. 21 Costituzione, del cittadino ad informarsi attraverso una pluralità di fonti, al fine di pervenire a una personale consapevolezza in

merito a una determinata circostanza.

Attraverso l'esercizio del diritto di cronaca, l'interesse all'informazione può comportare una temporanea compressione della sfera privata del singolo, soltanto se vengono rispettate le seguenti condizioni, delineate da una solida prassi giurisprudenziale:

- 1) veridicità della notizia pubblicata;
- 2) esposizione della notizia secondo criteri di correttezza formale (cd. continenza della notizia);
- 3) sussistenza dell'interesse pubblico alla conoscenza del fatto narrato (cd. pertinenza della notizia).

Solo la presenza contemporanea di questi tre elementi comporta un esercizio legittimo del diritto di cronaca. Via è poi il diritto alla riservatezza, definito dalla dottrina come "il diritto a tenere segreti aspetti, comportamenti o atti relativi alla sfera intima della persona, impedendo che tali informazioni vengano divulgate senza l'autorizzazione del soggetto interessato".

Tale diritto trova il proprio fondamento giuridico nell'art. 2 della Costituzione, quale diritto della personalità, per poi essere richiamato da diverse disposizioni nazionali (ad es. art. 10 c.c. che tutela il diritto all'immagine o art. 615 bis c.p. che punisce le interferenze illecite nella vita privata) ed internazionali (art. 8 Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali).

Limitazioni di questo diritto sono previste solo in casi specifici: diritto di cronaca (come visto sopra); notorietà pubblica del soggetto interessato (sempre nei limiti della veridicità, correttezza formale ed interesse pubblico del fatto); svolgimento di indagini della Pubblica Autorità (con le garanzie e i modi previsti dalla legge); manifestazione del consenso da parte dell'interessato.

Nel caso esaminato dalla Cassazione, non vi era motivo di divulgare notizie riservate poiché non si sarebbero rispettate le tre condizioni per poterle divulgare e, pertanto, il giornalista è stato condannato per violazione della privacy.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it



Vediamo allora di scoprire insieme i capolavori piccoli e grandi che hanno per tema la Natività di Gesù e il periodo ad essa collegato e lo facciamo partendo dall'opera più prestigiosa che il MAEC può vantare sul tema: una Adorazione dei pastori di Luca Signorelli, piccola nelle dimensioni ma grande per la mano del maestro cortonese che l'ha realizzata. Si tratta di una tempera su tavola lignea le cui modeste dimensioni dipendono dal suo essere destinata non all'altare della chiesa importante quanto piuttosto al culto intimo e familiare; ce la possiamo immaginare appesa sopra le ginocchia Torio in una camera o in una zona della casa riservata la devozione privata. Il quadro arriva infatti dal lascito Tommasi Baldelli, probabilmente proprio dalla casa Tommasi Baldelli di via Dardano a Cortona. Dal punto di vista della composizione, il dipinto si avvicina molto alle due tavole signore liane di maggiori dimensioni, raffiguranti appunto l'Adorazione dei pastori, che provengono una dalla chiesa del Gesù e una della chiesa di San Francesco e che oggi sono conservate al Museo diocesano. Maria e il bambino sono in primo piano; inginocchiato in adorazione del bambino un gruppo di tre pastori, assai mosso ed animato; in secondo piano sono San Giuseppe e un altro pastore mentre sullo sfondo a destra si intravede la capanna e a sinistra c'è una sorta di flashback che presenta il gruppetto dei pastori accampati e risvegliati da un angelo. In questa redazione più piccola è interessante la variante di San Giuseppe che saluta uno dei pastori stringendogli la mano, in un incontro intenso posizionato proprio al centro della pittura; ma soprattutto ci sono una esecuzione molto più vibrante ed ai colori accesi, una composizione più sciolta e viva dovute forse proprio al fatto che si trattava di una tavola per la devozione privata. Il Kanter la ritiene opera autografa



**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Intervista all'autrice **Valentina Olivastri**

# L'album di famiglia

Ho intervistato **Valentina Olivastri** per la rubrica "I figli di Dardano", lei Cortonese tra i custodi di un tempio bibliotecario: la Bodleian Library dell'Università di Oxford. Ne è emersa una figura gentile e determinata, sofisticata e concreta, scrupolosa e creativa. Aveva accennato al suo nuovo progetto letterario. Era estate. È nato in autunno: *L'album di famiglia*.



**V**alentina, ho come l'impressione che tu abbia voluto con forza la pubblicazione di questo libro, come fosse una necessità, tanto che lo hai pubblicato direttamente tu. Quale segreto nasconde?

Due nomi: Francesca e Roberto, i miei carissimi amici che hanno creduto nel libro fin dalla prima stesura. Lo hanno amato, curato, capito, sostenuto e anche finanziato!

Scrivere è un'attività solitaria ma

non deve necessariamente essere così.

Sono particolarmente affezionato a questo libro e provo nei suoi riguardi quello che sentiva Antonio Tabucchi nei confronti del suo primo romanzo, *Piazza d'Italia*. Lo definì le "sue radici" come uomo e scrittore. La stessa cosa vale per me.

**Londra, la Toscana, il richiamo delle radici... In definitiva si scrive quello che si conosce. Cosa non conoscevi di questa storia, dove ti ha portato?**

Forse si scrive di quello che si conosce perché, in verità, non lo si conosce. Fin dai tempi di Omero, credo sia stata scritta la stessa storia e che questa ruoti essenzialmente attorno alle emozioni. Quello che cambia sono i luoghi: reali, immaginari, storici, fantascientifici.

Non importa se i personaggi si muovono all'interno di un piccolo borgo toscano, nella "Terra di Mezzo" o nello spazio.

La stoffa del racconto è sempre tessuta dai sentimenti, quelli di sempre: amore, odio, tradimento,

amicizia e il "nostos", il viaggio punto di partenza o di arrivo. Che si tratti di viaggio reale o simbolico, poco importa.

Quel cammino per terra o per mare mostrerà, di volta in volta, i protagonisti sotto un complesso gioco di luci e di ombre.

Ogni storia è un attraversamento, una scoperta, un'avventura.

**Un album di fotografie è come una chiave di accesso a una nuova dimensione. Ci vuole la distanza degli anni per essere consapevoli di quello che è stato scattato un tempo? Forse oggi la civiltà così prepotentemente visiva sta togliendo la sacralità all'immagine?**

Sì, credo che una distanza fisica e temporale sia fondamentale per rileggere il passato, per capirlo pienamente.

La vicinanza spesso non ci permette di vedere l'immagine nella sua interezza, e coglierne la complessità.

Certamente, oggi viviamo in un'epoca di prepotenza visiva, come giustamente dici tu. Da che vita è vita, vi sono sempre stati gli iconoclasti, coloro intenti a distruggere le immagini sacre e più tardi laiche.

Pensa soltanto alla guerra condotta dai nazisti contro un certo tipo di arte da loro considerata "degenerata".

Oggi abbiamo il fenomeno della "cancel culture", la cultura della cancellazione, del boicottaggio. Credo che la sovrabbondanza, questa odierna overdose di immagini produca l'effetto opposto e

non ci faccia più vedere, ci renda insensibili al racconto visivo. Dobbiamo invertire lo sguardo.

**Verrai a presentare il libro a Cortona?**

Spero sinceramente di poter venire in tarda primavera.

Manco da tempo e me ne rammarico profondamente. Sarei felicissima di presentare il libro a Cortona. Tutto quello di cui ho bisogno è un invito!

**Facciamo un gioco. Se fosse un film e tu potessi scegliere: a quale regista ti affideresti? Quali attori sceglieresti? Nei ruoli principali o cameo...**

Roberto Capucci è un regista di grande sensibilità e un profondo conoscitore dell'animo umano. Nei suoi film, *Ovunque tu sarai* e *Mio fratello*, mia sorella, ha dimostrato uno straordinario talento. A interpretare Edi, chiederei, senza dubbio, a Vittoria Puccini, una bravissima attrice, fiorentina doc, e una donna impegnata in battaglie importanti. Matthias Schoenaerts è perfetto nel ruolo di Luca, con quello sguardo e quel sorriso appena accennato che dice e non dice.

Per Fosca non esiste altra attrice se non la mitica Athina Cenci, la quale nel magnifico film di Monicelli, *Speriamo che sia femmina*, interpretò in maniera assolutamente magistrale una certa Fosca! E Luca Marinelli sarebbe perfetto nel ruolo di Lorenzo. Allora, giriamo?

**Tre motivi per cui si dovrebbe leggere il tuo libro nel 2022...**

**Il primo:** la riconquista del piccolo centro. La protagonista Edi lascia Londra per ritrovare il suo baricentro a Borgo, un paese toscano che, a prima vista, potrebbe sembrare un luogo ai margini ma stiamo bene attenti: lo stesso Vasari disse che opere "maravigliose" potevano nascere senza aver visto Roma e Firenze.

Per citare il grande studioso Carlo Dionisotti, direi che Borgo appartiene a un'Italia "indomita, troppo vigorosa, e aspra per essere selvaticamente paga di sé, per potersi chiudere nel suo guscio".

Borgo è essenzialmente un centro di gravità attorniato da antiche mura che hanno abbandonato qualunque pretesa militare, prive di merli guelfi e ghibellini e rissose feritoie.

**Il secondo:** la convivialità. In una contingenza come quella che stiamo attualmente vivendo, la celebrazione della vita in comune, l'apprezzamento di una cena in compagnia di amici, ha un valore inestimabile.

"Compagno", in fin dei conti, è colui con cui si condivide il pane, quello che c'è sulla tavola e non solo. Mangiando in compagnia si gusta appieno anche parte della vita stessa.

**Il terzo:** rallentare il tempo. E qui cito direttamente dal libro: "A Borgo il tempo è ciclico, elastico, regressivo. Slitta, si frantuma.

È fuori, per così dire, dal calendario. Per questo non si è mai in ritardo o, meglio si è sempre fuori orario, i minuti persi come spilli. Si vive su un fuso diverso, che Luca

chiama "dare tempo al tempo". E, se nel resto del mondo, l'orologio va inesorabilmente avanti, i borghigiani, in questa fessura di pianeta, vivono a stagioni o a mesi, talora a settimane, o semplicemente a giorni."

**Mi ha colpito la copertina, "Il vaso rosso" di Paolo Gheri, artista senese che ho avuto la fortuna di conoscere e organizzare una sua mostra, curata da tua sorella Gioia, nel mio periodo di assessore alla cultura. Un uomo delicato come i suoi tratti. Una donna è girata verso un vicolo, in quale borgo del l'animato si è persa?**

Per me è un grandissimo onore che un artista del calibro di Paolo Gheri abbia accettato di creare la copertina dell'*Album di famiglia*. I lavori a china di Paolo, i suoi acquarelli sono di una bellezza che toglie il respiro.

Paolo mi ha detto che la copertina gli è venuta in mente solo e soltanto leggendo il libro, pensando a Edi che lascia Londra per Borgo: è appena arrivata e volge uno sguardo allo scenario che le si presenta sbirciando in un vicolo.

È proprio "uno scenario" che evoca la copertina: infatti lei si trova al di qua di una specie di muro, una barriera che la separa e la attrae al tempo stesso verso quella meta, una meta che non è solo un luogo fisico, ma anche un luogo dell'anima.

Per me, Edi non si è affatto persa. Direi il perfetto contrario. Edi si è finalmente ritrovata.

Albano Ricci

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



Confronto a Cortona in occasione della presentazione dell'ultimo libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto

## Il malato terminale e le cure palliative: un aiuto possibile e efficace

**S**i è svolto a Cortona, il 27 novembre scorso, presso il Centro Congressi S. Agostino, un incontro pubblico, organizzato a cura di Amici di Francesca, AVO e Calcit Valdichiana, nel corso del quale è stato presentato il libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto *Imparare la buona morte per viverla con amore*, recentemente pubblicato, edito da Edizioni LSWR di Milano, con la prefazione del professor Silvio Garattini. L'incontro è stato moderato dal dottor Franco Cosmi.

Una tematica certo difficile: parlare di malattia terminale e di morte suscita reazioni emotive e irrazionali e spesso gesti scaramantici poco confacenti con la serietà del tema. Un dibattito ancor più difficile nella società di oggi, in cui l'idea della morte viene rimossa nel tempo, e si cerca di nascondere il più possibile la gestione del malato terminale, considerato uno scomodo richiamo alla realtà. Infatti il malato terminale smentisce i miti di cui da decenni si nutre la nostra società: l'eterna salute, il successo, la medicina come strumento magico di rimozione della malattia e di garanzia di benessere.

Ma il malato terminale, e la morte, sono realtà concrete, ben visibili a chiunque voglia avere consapevolezza della realtà; la morte come destino comune richiama l'uomo alle sue reali dimensioni e a gerarchie di valori forse dimenticate.

È inestimabile l'impegno di

chi tende una mano solidale nei confronti di chi soffre ed è vicino alla morte; non parlo solo del personale del Servizio Sanitario, che fa tutto questo per dovere e vocazione; ma soprattutto del mondo del volontariato, che svolge ogni giorno una preziosissima attività di aiuto ai sofferenti, spesso non adeguatamente valorizzato dai mass media.

È perciò particolarmente significativo che l'incontro di Cortona sul malato terminale sia iniziato con gli interventi di tre rappresentanti del mondo del volontariato locale: Rita Pastonchi, presidente dell'AVO di Cortona, Giovanni Castellani, presidente del CALCIT Valdichiana, Tina Pellegri, vedova dell'indimenticabile Luciano, in rappresentanza di "Amici di Francesca". In questo modo la discussione si è subito indirizzata sui problemi concreti dell'aiuto al malato grave e alla sua famiglia, e in particolare sulla necessità di coordinare gli interventi nel territorio, assecondando la frequente richiesta del paziente in fase avanzata di malattia di essere curato a domicilio, restando vicino ai suoi cari e al suo mondo.

Il tema difficile della malattia grave e della morte, con tutti i suoi complessi risvolti di tipo sanitario, sociale, economico, lavorativo, psicologico, è stato affrontato da monsignor Italo Castellani, che ha saputo dimostrare come sia possibile far convivere le cure basate sulla scienza e sui risultati della ricerca clinica con la solidarietà verso il malato. La medicina scien-

tifica assicura oggi, anche per il malato terminale, efficacia delle terapie anche quando si debba ricorrere alle cure palliative, tenendo conto che l'obiettivo da perseguire non è una guarigione spesso impossibile, ma una buona qualità della vita con la rimozione della sofferenza e l'aiuto del malato e della sua famiglia. Le cure palliative si possono sovrapporre alla cura della malattia quando questa è utile; nei casi in cui la cura specifica sia giudicata controproducente, perché espone il malato ad avere più danni che vantaggi, possono rappresentare l'unico strumento utilizzabile, garantendo comunque qualità di vita accettabile. In questa fase, fanno parte della cura non solo i farmaci per il dolore e per gli altri sintomi, ma anche il supporto psicologico, morale, solidale, sociale per il malato e per la sua famiglia.

Non è invece accettabile l'accanimento terapeutico: cioè quella situazione in cui il malato, vicino alla morte, viene sottoposto a trattamenti il cui uso è sproporzionato rispetto al quadro clinico terminale, perché non daranno beneficio né in termini di guarigione né sul piano dei sintomi, e finiscono per essere futili, se non dannosi e fonti di ulteriori sofferenze. La legge, la bioetica, i pronunciamenti della Chiesa cattolica (vedi enciclica di Giovanni Paolo II "Evangelium vitae") sono concordi su questo punto. Monsignor Castellani ha tenuto a ribadire, a scanso di equivoci, che rinunciare all'accanimento terapeutico non significa

affatto favorire la morte, ed è qualcosa di completamente diverso dal suicidio assistito e dall'eutanasia, in cui la morte è procurata attivamente con l'assunzione di farmaci, rispettivamente ad opera del malato o di un medico.

Il dottor Roberto Nasorri, coordinatore AFT di Cortona, ha fornito alcuni dati sull'attività dei Medici di Medicina Generale e sul fabbisogno di cure palliative a livello locale.

Il dottor Arturo Brocchi, responsabile della Casa della Salute di Camucia, e il dottor Rino Migliacci, direttore U.O. Medicina dell'Ospedale S. Margherita, hanno sottolineato che il trattamento del malato terminale richiede da parte del medico un cambiamento di paradigma: avere chiara la finalità da perseguire, che è la qualità della vita, e rinunciare a ogni atteggiamento paternalistico, coinvolgendo il malato, nei limiti del possibile, nella gestione della malattia, che diventa un problema familiare e sociale.

"Bisogna imparare con profondo convincimento e serenità che la morte, come la vita di ognuno, è necessaria e irripetibile, una necessità biologica ineluttabile".

Questo il messaggio che hanno lanciato nei loro interventi i due autori del libro, Franco Cosmi e Rosario Brischetto, che hanno tributato il dovuto omaggio a chi ha guardato la morte da un punto di vista diverso, con amore, ringraziando Dio per il dono di "sora nostra morte corporale".

Galeno

TIPOGRAFIA

**CMC**

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Tempo di Natale: l'altro mercatino di Via Dardano

Tra i tanti mercatini aperti in piazza, a Cortona ce n'è anche uno particolare e solidale in Via Dardano, 5

Tempo di Natale, tempo di mercatini. Tanti i mercatini che sono aperti anche a Cortona in Piazza Signorelli e in giro per i vari borghi cortonesi, ma nel centro storico ce n'è uno molto particolare e solidale: il Mercatino della Caritas e di Radio Incontri aperto in Via Dardano, 5. È il mercatino della solidarietà, merce ormai sempre più rara e introvabile, ma qui in Via Dardano, 5 per fortuna abbondano e il mercatino inaugurato l'otto dicembre rimarrà aperto fino all'Epifania ed oltre.



Proprio in via Dardano abbiamo incontrato Carla Rossi, organizzatrice instancabile ed anima nobile di questa iniziativa, che così presenta ai nostri lettori: "il Mercatino di Natale per la solidarietà di Radio Incontri e Caritas è il luogo ideale per i regali delle feste sia dei cortonesi che dei turisti. Qui si può abbinare la gioia di un dono con un gesto che ha valore sociale. All'ingresso un cartellone con una finestra illuminata di luce

verde, dalla quale si intravede la Sacra Famiglia. In Polonia molte famiglie accendono una luce verde alla finestra di casa per indicare ai profughi che sono dispersi nel gelo dei boschi e respinti con violenza dalle guardie di frontiera, che presso queste dimore possono trovare solidarietà, cibo, bevande calde, coperte, e non verranno denunciate ma accolte.

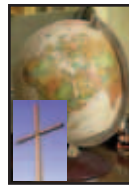
Anche in Via Dardano, 5 si vuol vivere e promuovere un Natale di accoglienza. Insomma vogliamo vivere il Natale anche attraverso il nostro mercatino.

Natale per noi è volontariato, aiuto e accoglienza, per quello che è possibile realizzare e che già stiamo facendo con il banco alimentare e la spesa sospesa.

È la "luce verde" che proponiamo tra tutte le luci natalizie per quanti sono interessati al vero significato del Natale".

Invitiamo tutti a visitare il Mercatino per condividere questo spirito solidale.

Ivo Camerini



### Spunti e appunti dal mondo cristiano

## La ricerca troverà una soluzione

a cura di Carla Rossi

Siamo arrivati alla fine di questo 2021 con tanti sentimenti aggraviati nella mente e nel cuore e con l'esperienza devastante del Covid che ancora è tutt'altro che superata. Lottiamo per conservare la speranza, pensiamo alle sofferenze e ai lutti di tante famiglie, crediamo, la storia ce lo insegna, che la ricerca troverà una soluzione anche questa volta, ma il prezzo è stato alto e il pensarci ci toglie il respiro. Pensiamo ai nostri giovani, ai bambini, pensiamo al loro futuro, a quanto hanno perso in questi anni in possibilità di vivere esperienze educative e socializzanti, in positività e futuro. Tante cose semplici, come vivere rapporti positivi, sono diventate difficili, e questo angoscia e mette paura.

Occorre reagire e aggrapparsi al positivo e ognuno lo fa come può e come crede, anche, per chi può, ricorrendo alla fede che aiuta a fidarsi nelle prove che sono incomprensibili ma forse permesse da Dio per la nostra crescita.

Potremmo anche ribellarci, ma se pensiamo alla ondata di male di cui oggi l'uomo si dimostra capace, forse ci viene il dubbio che la migliore risposta sia il silenzio e la riflessione. Sì, riflettere per cambiare, per riconoscere i nostri limiti e decidere di cambiare, a livello personale e partendo dalle nostre comunità.

Forse dovremmo acquisire una dose diversa di umanità.

Penso al grande orgoglio che ci riempie e caratterizza i nostri rapporti.

Siamo sicuri delle nostre idee e scelte, non ci lasciamo pervadere da quel dubbio positivo che ci

permette di sperimentare un senso di umiltà. Non siamo perfetti, non abbiamo sempre ragione, non esiste solo il nostro punto di vista. Ma a pensarla così temiamo di entrare a far parte della categoria degli "stolti", di quelli che si fanno sovrapporre dagli altri, che cedono e non si impongono. Noi dobbiamo essere i vincenti, nessuno può metterci i piedi in testa. Ma tutto questo è vittoria? E se la vittoria fosse imparare a non agire da soli, ma con gli altri, anche se la strada è più faticosa? Se tornassimo a interessarci degli altri, a vivere rapporti di vicinato, come facevano i nostri vecchi, a volere il bene delle nostre comunità e a capire che è questo il nostro bene? Non c'è lo ha insegnato il Covid che il bene viene dal prendersi cura? Non abbiamo ancora capito che il problema dell'accesso ai vaccini per i popoli del terzo mondo è alla base anche della nostra salute? Quello che pensiamo di doverci tenere stretto per noi ci si rivolta contro. I popoli che rischiano la vita per arrivare a godere dei nostri benefici e che noi respingiamo potrebbero essere la nostra salvezza? Abbiamo preso tanto agli altri, pensando di averne diritto. Siamo stati predatori, o quanto meno indifferenti.

Ci siamo dati da soli la patente di persone perbene, solo perché pensavamo al nostro interesse credevamo così di non far male agli altri.

Che strada decidiamo di prendere per il 2022, mentre ci auguriamo che la scienza faccia il suo e che si trovino vie di superamento di questo virus che ci angoscia?



La consapevolezza di essere circondati da persone così partecipi e disponibili continua a rafforzare la nostra voglia di lottare e ci stimola a fare sempre di più per supportare la ricerca scientifica in questo campo. Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto e che continuano a farlo, lo scorso settembre, in soli 6 mesi, la nostra associazione ha donato 20.000,00€ all'Istituto Neurologico "Carlo Besta" di Milano.

L'associazione GLIO.MA -Marco Calicchia ringrazia sentitamente per la sensibilità e la generosità dimostrata con le donazioni effettuate da tutti coloro che sono di seguito elencati, e con l'occasione augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi!

Il Presidente  
Claudia Calicchia

1. Maria Rossi
2. Santina Verrelli e Claudio Vona
3. Cristina Caloni in memoria di Maria Stella Tavanti
4. Sergio Toto Brocchi in memoria di Armando Paperoni
5. Carla Fratini
6. Famiglia Isolani
7. Leonardo Pioppi
8. Silvio Maria Ponzio
9. Vincenzo Fusco
10. Stefania Fiorini
11. Elina Casetti
12. Alberta Bernardini
13. Marco Mori e Annalisa Biagetti
14. Stefano Ricci e Maria Castelli
15. Franco Barboni e Paola Fabianelli
16. Annamaria Tato e Valeria Pasquali
17. Maria Ilaria Marri
18. Fabrizio Mancini
19. Silvia Gnerucci
20. Claudia Veri
21. Piero Martini e Maria Gioia Faltoni
22. Giovanni e Alessandra Magi
23. Elena Marri
24. Tatiana Acquarelli
25. Filomena Scaccia e Luigi Marcoccia
26. Giancarlo Caprai
27. Valter Lodovichi e Fabrizia Gorgai
28. Antonio Carloni e Virginia Bardelli
29. Barbara Mattei Scarpaccini
30. Ilvia Dabenini
31. Chiara Iorli
32. Giuliana Brega
33. Francesca Bonatti
34. Maria Celi
35. Pierre Gramagna
36. CALCIT
37. Banca Popolare di Cortona per patrocinio
38. MB Elettronica srl
39. Daniela Grandola
40. Ercolani Romano Galvanotecnica srl
41. Famiglia Sbarra
42. Giampiero Zelli e Chiara Sorbi
43. Massimo Tullio e Anna Salvucci
44. QuickEAT
45. Fondazione Nicodemo Settembrini
46. Casucci Roberto e Daniela srl
47. Amici Scuola Marescialli di Firenze
48. Icaro srl
49. Patrizio Paoletti
50. Paola Tavanti
51. Antonio e Benedetta Raspati in memoria di Massimo
52. Franco Capoduri
53. Menci spa
54. Nicolò Alunno
55. Andrea Bruni e Chiara Morini
56. Maria Arriga e Paola Nocchia
57. Sara Masciullo
58. Silvia Sbrilli
59. Giulietta Tavanti
60. Stefano Guiducci
61. Emmaus spa
62. Marianna Desiderio
63. Tutti coloro che hanno partecipato e contribuito al triangolare

## Cosa fare oggi come cristiani?

Al Calcinio una conferenza del teologo Leonardo Castellani sul tema del Vangelo della terza domenica di Avvento

In preparazione al Natale, al Santuario Santa Maria delle Grazie del Calcinio, il teologo Leonardo Castellani ha tenuto una bella, articolata e coinvolgente conferenza sul vangelo della terza domenica di Avvento (Lc 3,10-18). L'illustrazione del Castellani è partita dalla domanda posta dal popolo per tre volte a Giovanni il Battista: "che cosa dobbiamo fare?".

Attingendo dalla lingua greca della "koine", in cui sono stati scritti i Vangeli, il commento di Leonardo Castellani ha confrontato la 'pericolosa lucana' con altri passi delle sacre scritture, spiegando come il Natale spinga l'uomo a una conversione dalla "logica dell'aver" alla "logica dell'essere".

Seguendo le orme dei "Re Magi" e l'immagine della figura, Leonardo Castellani ha appassionatamente spiegato come sia possibile far ripartire la società, oggi composta da "monadi egoiche e autoreferenziali", per approdare ad una società compassionevole ed empatica a immagine della Santa Famiglia di Nazareth.

"È solo da una corretta concezione di 'famiglia', infatti, che si può rispondere alla domanda posta dalle folle, dai pubblicani e dai soldati a

## Elenco donazioni dal 23 giugno al 22 dicembre 2021

# La solidarietà ci spinge a fare sempre di più

di calcio  
64. Tutti coloro che hanno partecipato e contribuito al convegno con il Dottor Di Meco e al concerto della Fanfara dei Carabinieri  
65. Tutti coloro che hanno sostenuto il mercatino di settembre e di dicembre, tutti i commercianti, i fornai e le pasticcerie per averci aiutato ad allestire i mercatini con tanti oggetti  
66. Luciano Meoni  
67. Enrico Lavagnino  
68. Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Cortona  
69. Monica, Flavia e Maria Grazia Dallari  
70. Daniele Romiti e Alessandra Giogli  
71. Pietro Matracchi in memoria di Elena Ciculi  
72. Giuliana Castellani  
73. Emiliana Morini  
74. Un'idea di Rosanna  
75. Eleonora Meoni  
76. Gabriella Pieroni in memoria di Amato Pieroni  
77. Maurizio Mariottoni ed Anna

Ferranti  
78. Cortona Betting srl  
79. Gianluca Passerini e Bianca Paganelli per il loro matrimonio  
80. Maria Rosaria Bianchi  
81. Barbara Tanganelli  
82. Consiglio dei Terzieri di Cortona  
83. Cinzia Molesini  
84. Amici di Vada  
85. Famiglia Claudio Calicchia e Aurora Marcoccia  
86. Riccardo Bianchi e Roberto Tamborrella  
87. Attilio Proietti Violini e Manuela Piccioloni in memoria di Marco Proietti Violini  
88. Patrizia e Andrea  
89. Filippo Billi  
90. Barbara Tani ed Alessandro Petrucci in memoria di Giovanni Petrucci  
91. Michele Faragli  
92. Palestra Olimpia  
93. Colleghe e collaboratori scolastici Plesso di Sodo  
94. Giorgio Giusti e Daniela Franceschini



Nel frastuono dei fatti del giorno la memoria degli eventi passati si obnubila sempre di più: tutto avviene in superficie e velocemente e subito precipita nell'abisso dell'oblio perché incalzano altri richiami, altre sollecitazioni per emozioni fugaci, di un solo momento. L'ignoranza del passato recide la trasmissione del sapere che dovrebbe essere la prima preoccupazione di chi è preposto alla formazione della persona umana. Domina invece una demagogia tendente a creare la società del demerito con il predominio dei peggiori e degli incapaci. La polverizzazione prolungata della memoria storica ha prodotto una folla di sradicati, incapaci di guardare in alto e tanto meno avanti, bensì ripiegati sull'illusorio individualistico. È il messaggio dei falsi «messia» della politica, non più intesa come saggio governo della cosa pubblica, e dell'economia, non più oculata conduzione della casa comune.

La voce della verità è soffocata dal suono di tanti flauti magici degli odierni incantatori dei popoli. Si suonano musiche allettanti che distraggono dal reale per condurre su apparenti pascoli abbondanti di oasi inesistenti. È l'illudente lavoro dei «messia del momento», che

non liberano dalle angosce, dagli egoismi, dai pregiudizi, dall'isolamento, ma conducono a trasgressioni universalistiche, ad emancipazioni omicide. La nostra Europa dovrebbe saper bene chi sono i falsi «messia». «Troppi - direbbe il Giusti - nati Pulcinella si vendono per Messia».

Purtroppo, la volontà di dimenticare ha già cancellato le ferite del ventesimo secolo: ha esorcizzato le camere a gas, i campi di concentramento, i gulag, le purghe e i manganelli di casa nostra. Eppure duemila anni fa «Qualcuno» venne per dare un'impostazione diversa alla vita dell'uomo sulla terra, per indicare la possibile costruzione di una società basata sul rispetto, sull'accoglienza reciproca, nel concreto progetto della solidarietà e della condivisione.

Il terzo millennio ci trova ancora impreparati alle nostre responsabilità per cui ci sentiamo liberi dall'obbligo di agire. E anche questo santo Natale per troppi cristiani si esaurirà in una malsana gioia generale, dimentichi delle disgrazie del mondo e delle sfide dell'avvenire. Buon Natale, con Gesù, intermediario tra Dio e l'umanità, l'unico vero Messia che può rendere possibile un avvenire nuovo e luminoso.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

L'ultimo libro di Nicola Caldarone presentato a Cortona

## «Il vangelo di un alieno», ovvero Le tabelline della normalità



Si intitola Il vangelo di un alieno, ovvero Le tabelline della normalità ed è l'ultimo libro scritto dal professor Nicola Caldarone, edito da «Luoghi Interiori» di Città di Castello. Il volume è stato presentato durante un incontro che si è svolto nella Sala medicea del Museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona, all'interno del programma del Natale 2021. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, d'intesa con il comune di Cortona, l'Accademia Etrusca e il Museo Maec.

Nicola Caldarone, molisano di nascita, risiede da molti anni a Cortona. Laureato in lettere presso l'università di Roma, è socio del sindacato libero degli Scrittori italiani, dell'Accademia Etrusca di Cortona e dell'Accademia Francesco Petrarca di Arezzo. Ha ricevuto dalla presidenza del consiglio dei ministri il premio della cultura nel 1982. È iscritto all'Ordine dei giornalisti dal 1980. Ha al suo attivo pubblicazioni di narrativa, saggistica letteraria, di poesia e di particolare interesse sono i suoi scritti su Dante, Leopardi e San Francesco. Ha introdotto l'evento il sindaco di Cortona Luciano Meoni, che, nel portare il suo saluto istituzionale, ha voluto rilevare il grande amore per Cortona, espresso da Caldarone con le sue opere; è stata poi la volta del vice lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona, Paolo Bruschetti, che, del libro, ha

voluti sottolineare l'importanza della cultura a sostegno del pensiero del protagonista del volume. La presentazione è stata affidata a Fernanda Caprilli, critico letterario di Arezzo, che, in particolare, si è soffermata, con piacevole narrazione, sulla scrupolosa analisi che Prometeo, l'immaginario "alieno", dedica alla nostra società del XXI secolo, denunciandone le contraddizioni, le anomalie e i difetti. Un Prometeo che non si limita a denunciare, ma propone soluzioni, avanza suggerimenti, invita a comportamenti responsabili e ribadisce la necessità di tornare alla normalità per evitare il trionfo della retorica, del futile e della miseria morale presente in tutti i settori della vita pubblica, nella convinzione che soltanto la normalità della vita quotidiana rende l'uomo eroico ed esemplare.

A conclusione dell'incontro è intervenuto l'autore del libro che ha ringraziato i rappresentanti delle istituzioni e Fernanda Caprilli per i loro interventi.

Da buon osservatore e conoscitore di quelle che dovrebbero essere le funzioni delle istituzioni educative, Caldarone ha rilevato l'importanza della cultura, indispensabile per avviare il risanamento della società; e, senza mezzi termini, ha denunciato la sconfessione dei valori e della cultura del passato, messi fuori gioco da una televisione diseducativa e dal dominio di internet e cellulari. Infine, ha fatto presente che il libro si conclude con un classico coup de théâtre che affida alla curiosità del lettore. L'appuntamento ha, di fatto, concluso le iniziative della Fondazione Settembrini per l'ultimo periodo del 2021. Il ciclo di appuntamenti riprenderà, infatti, nel 2022 con la presenza, a Cortona, di personaggi di interesse nazionale del mondo della cultura e della divulgazione scientifica e letteraria.

Ufficio stampa  
Fondazione Settembrini

## Corpo senza testa o testa senza corpo?

Non è un noir quello di cui vogliamo parlare. Non è l'ennesimo femminicidio che, purtroppo, le cronache sono costrette a riportare quasi quotidianamente sui giornali o divulgati per radio, tv e social di cui vogliamo informare i lettori. Non è una macabra scoperta fatta. E allora che cos'è se non come l'essere o non essere dell'Amleto di William Shakespeare? E' la semplice constatazione che la comunità cortonese è costretta a sproloquiare in merito al servizio della polizia municipale, visto come attività di tutto rispetto, ma, a torto o a ragione, con molte e svariate manchevolezze. Dal pensionamento del mite ma deciso comandante Lunghini, quand'anche tutto non fosse sembrato funzionare al meglio, tenuto conto della vastità del territorio comunale e della mancanza di mezzi per raggiungere le frazioni più lontane, nei momenti cruciali di lui si notava la presenza o qualcuno del corpo dei vigili. Dopo di lui tutto è sembrato andare a rotoli: si sono succeduti comandanti su comandanti, più o meno quotati, più o meno efficienti, più o meno autorevoli che purtroppo hanno avuto breve durata o forse vita grama. Si sono fermati a Cortona per pochi anni e non si sa perché non abbiano retto. Sicuramente avranno fatto migliore carriera altrove ma a Cortona si sono vissuti, da quel di, periodi di transizione. Per un certo lungo periodo ha retto la barca o la baracca, come dir si voglia, una comandante da definire in termini danteschi, senza infamia e senza lode; si è cimentata alla meno peggio, si è barcamenata, non solo nel disbrigo degli atti amministrativi ma nella tenuta a bada delle richieste degli amministratori, non sempre lineari o facilmente comprensibili, apparendo però poco curante della compattezza del Corpo dei vigili e della loro disciplina ed ordine. Poche presenze sul campo, se non nelle cerimonie. Le esigenze politiche, a volte, contrastano con quelle tecniche e quindi difficilmente, senza collante, i cocci si possono legare. Ha scelto, o è stata consigliata o invogliata a passare a miglior vita, dopo il cambio di amministrazione, per ragioni economiche, di maggiore tranquillità, minore responsabilità, al settore cultura e questo era forse il suo destino. Dopo di lei non c'è stato alcun diluvio, ma le cose non sono

andate al verso come si sarebbe potuto immaginare. Per comando da altra amministrazione si è avuto il sostituto che ha preso le redini in mano ma ha dovuto lasciare a briglia sciolta quel corpo informe per pensionamento, dopo poco più di un anno, e con tutto il pasticcio creato dalla dirigenza comunale, per riappropriarsene nonostante gli impedimenti di legge. Il tentativo di reincarico sappiamo come è andato a finire per colpevole negligenza: tutto a carte quarantotto ed ancora è rimasto nel limbo il provvedimento definitivo di nomina della selezione e mai annullate o revocate, a quanto pare, le procedure amministrative della selezione. Si è cambiato strada, si è fatto un nuovo percorso che sembra mirato più alla scelta di un predestinato che alla qualità o efficienza del servizio. E' stato fatto un bando per concorso pubblico per due posti di specialisti area vigilanza cat. D, calibrato più al recupero, predestinato vincitore, di qualche soggetto in grazia, che non ad una reale valutazione del profilo necessario per la categoria, ampliando a dismisura i titoli abilitativi per la partecipazione al concorso, viziato nei presupposti. E così forse avremo una qualche figura in più nell'organico del corpo vigili per probabile parafulmine ma, non avremo mai un'anima, uno spirito guida che lo sorregga, un polso fermo che metta disciplina interna, vigore e ridia passione motivazionale alla loro funzione. Se il corpo vigili è demotivato, privo di interesse, frastornato o inadempiente in qualche cosa, il tutto è riferibile o riconducibile al fatto che, troppo spesso, viene tirato per la giacchetta, frenato o spinto in una direzione o nell'altra a seconda del cambio di vento, degli umori o delle passioni degli amministratori. E la testa senza corpo è uguale ad un corpo senza testa. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Assolto il corpo per insufficienza di prove non si può assolvere il capo per mancata lucidità di visione. E come nella canzone di Povia vorremmo tutti tornare a fare "oh" e "come i bambini non hanno peli ne sulla pancia ne sulla lingua" vorremmo fare ooh!, ma "finchè i cretini fanno (Eh)/ finchè i cretini fanno (Ah)/ finchè i cretini fanno "boom"/ tutto resta uguale".

Piero Borrello

## Un altro fallimento annunciato

Ci chiediamo che senso abbia continuare a realizzare "Cortonanti-quaria", nata dalle ceneri della Mostra Nazionale del Mobile Antico. La prima edizione si tenne nel lontano 1963 nella Cortona delle Arti e dei Mestieri. Dentro le mura di Cortona erano 90 le botteghe artigiane: falegnami, restauratori, lucidatori, ebanisti, fabbri. La straordinaria bravura di quegli artigiani rendeva lustro a Cortona e la faceva conoscere in tutto il mondo. Quell'enorme patrimonio andava tutelato, preservato e tramandato. Proprio per questo Cortona Patria Nostra nel suo programma elettorale ha proposto di dare vita ad una scuola del restauro del mobile, utilizzando fondi europei. Qualcosa di molto simile è stato realizzato a Stia col ferro battuto. Ecco perché abbiamo chiesto con forza spazi espositivi gratuiti nel Centro Storico per promuovere le opere degli artisti cortonesi. Per accedere ai finanziamenti europei ci vuole una capacità di elaborare progetti, per mettere fondi a disposizione gratuitamente ci vogliono volontà politica ed idee.

42.000 euro. Sono scomparse le botteghe artigiane sostituite da bar, paninoteche e locali addetti alla ristorazione che, soprattutto nel periodo invernale, costituiscono un'offerta sovradimensionata mentre i canoni di affitto decisamente troppo alti e fuori mercato hanno determinato la chiusura di locali storici.

Per dare un senso a Cortonanti-quaria dobbiamo fare una serena riflessione sulla vocazione di Cortona, sulla sua cultura (quella autentica...) e, soprattutto, sui provvedimenti da adottare. Altrimenti è molto meglio sopprimerla, sostituendola con la Sagra della Bruschetta o con qualche spettacolo d'intrattenimento. Del resto, questa è l'attuale vocazione di Cortona trasformata in una piccola San Marino dove si vende qualunque tipo di paccottiglia e sono state recise le radici con un passato, importante ed identitario.

Questo è il prodotto del comportamento miope di chi, per tanti anni, ha gestito il Comune senza comprendere le sue enormi potenzialità e la capacità di produrre ricchezza ed occupazione.



Foto d'archivio

Ecco i numeri dell'ultima edizione di Cortona Antiquaria: somma incassata per il noleggio degli Stand nel Complesso di S. Agostino da parte dei 17 espositori euro 29.600. Biglietti venduti ai visitatori 1291 per un importo complessivo di euro 7850. Biglietti omaggio 3709. Somma stanziata dal Comune per realizzare la Mostra euro 80.000. Incasso complessivo (espositori + biglietti) euro 37.450.

Una riflessione: una manifestazione che dovrebbe promuovere l'immagine di Cortona e portare ricchezza registra un passivo di oltre

Con l'attuale Amministrazione, quella che ha carpito la buona fede della cittadinanza, promettendo un cambiamento inesistente, nessuna inversione di tendenza, nessun colpo d'ali.

Chi ha vinto le elezioni e si è aggiudicato il "cacio" (l'espressione colorita è tutta loro...) si è limitato a portarlo a casa per dividerlo con clienti ed amici occasionali. Da dilettanti allo sbaraglio senza alcuna competenza, attitudine ed idea, non era lecito attendersi di più.

Cortona Patria Nostra



### Presentato il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze

In apertura della seduta consiliare odierna è stato presentato il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze di Cortona. Dopo le consultazioni che si sono tenute fra gli studenti dell'istituto tecnico economico «Francesco Iaparelli» è stato eletto primo cittadino junior Edoardo Neri con deleghe all'Urbanistica e ai Lavori pubblici; vicesindaco è Francesco Petrucci con deleghe al Turismo, Cultura e Pari opportunità; Francesca Mognoni è assessore ai Trasporti, Pubblica Istruzione e Sport, altro assessore è Francesco Piegai con deleghe alla Sanità, Politiche sociali e Politiche Giovanili, altra assessore è Sofia Persiani con deleghe all'Ambiente, alle Attività produttive e Infrastrutture. I consiglieri comunali sono suddivisi in tre commissioni, per Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti: Vittoria Marchesini, Elisa Baccari, Giacomo Pelucchini, Sofia Nardini, Diego Ricciarini e Desirè Rotoni. Per la commissione Cultura, Turismo, Agricoltura e Attività produttive: Matteo Gremoli, Alen

Bozzini, Umberto Gedeone e Andrea Ferruzzi. Infine per la commissione Politiche sociali, Politiche giovanili, Pubblica Istruzione, Sport e Pari opportunità: Alice Postiferi, Giulia Pacelli, Nerila Bleta, Emanuele Batani, Mattia Bruni e Samuele Tacchini. «Il mio impegno - ha detto il sindaco junior Edoardo Neri - sarà quello di rappresentare le proposte e cercare di portare all'attenzione del Comune i problemi di noi giovani. Sono orgoglioso di questo incarico che rientra in un progetto fra la nostra scuola e l'Amministrazione comunale, l'obiettivo è quello di cercare di avvicinare i giovani alla vita del nostro territorio». «Faccio i miei complimenti al neo sindaco dei ragazzi - ha dichiarato il primo cittadino Luciano Meoni - è un'emozione quella di rivedere i giovani nell'aula comunale e vicini alle istituzioni». Gli ha fatto eco il presidente del Consiglio comunale Nicola Carini: «Questi giovani si sono organizzati in modo serio con deleghe e commissioni, a loro va il nostro benvenuto in vista degli impegni che li attendono».

Comunicati istituzionali a pagamento



### Fondi PNRR per l'edilizia popolare

I fondi del PNRR destinati all'edilizia popolare arrivano a Cortona: 933.000 euro per gli alloggi di via Fratelli Rosselli, con un' eventuale aggiunta di 595.000 euro anche per gli appartamenti di Via Ghandi, qualora i fondi lo permettessero, dopo il completamento del primo elenco di progetti.

Il gruppo Lega si congratula con Arezzo Casa spa, ente preposto alla gestione degli alloggi di edili-

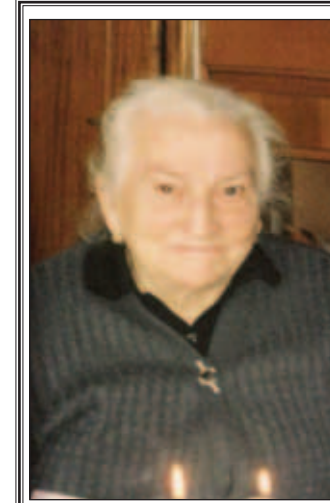
zia popolare della Provincia, e con l'assessore Valeria Di Bernardino, titolare delle deleghe al sociale, per l'importante risultato raggiunto in sede di Assemblea dei soci all'inizio di dicembre.

Il comune è stato rappresentato in quella sede dal sindaco Meoni. Un altro ottimo risultato raggiunto grazie al lavoro di squadra.

Lega Cortona



### NECROLOGIO



#### IX Anniversario

16 dicembre 2012

### Maria Donati

Cara mamma sei sempre nei nostri ricordi ogni giorno sento sempre la tua mancanza. La tua vita terrena è stata una sofferenza e dolore ma sei sempre andata avanti con determinazione; ti ringrazio per tutto quello che mi hai insegnato. Grazie mamma per il coraggio che mi dai, ti sento sempre accanto anche se non ci sei più riposa in pace insieme ai tuoi cari.

Eleonora Italiani

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

# Undicesima e dodicesima giornata dei nostri campionati

Il Cortona Camucia in affanno. Bene la Fratta nel suo girone. Circolo Fratticciola, Terontola e Montecchio a corrente alternata

## Promozione Girone "D"

Manca soltanto una giornata alla fine del girone d'andata, ed ormai è rilevante la supremazia che sta esercitando la Castiglione su questo girone di promozione aretino-senese.

Praticamente sta accadendo quello che molti avevano da tempo preventivato, cioè che la squadra viola era la più gettonata del novero delle partecipanti.

Adesso la classifica dice questo: Castiglione in testa con 27 punti quindi, già distaccata di 5 punti segue il San Quirico di mister Enrico Testini a 22. Terza moneta con punti 20 Montalcino e Asta. Le altre squadre tutte superiori a 10 punti in meno dalla capolista. Nelle retrovie al quart'ultimo posto si ritrova inverosimilmente la

Cortona risultava come favorita per la vittoria finale, soprattutto perché la rosa prodotta dai luminari dirigenti cortonesi era di primo ordine...!

Invece l'attuale realtà dice che la nostra squadra dovrà lottare per non retrocedere.

Pertanto speriamo bene...

## Cortona Camucia

Nello scorrere delle posizioni in classifica, abbiamo già illustrato della situazione karakiri in cui si ritrova la nostra squadra il Cortona.

Noi non vorremmo fare assolutamente critica spicciola e nemmeno condannare sommariamente qualcuno, però oggi fare calcio a qualsiasi livello è molto difficile. Con questo non vogliamo apparire dei soloni, ma un modesto consi-

vernare.

Ci scusiamo di questa non simpatia nostra disgressione, ma almeno proviamo una buona volta a cambiare sistema, soprattutto perché ormai sono anni che a Cortona non si riesce più a cavare un ragno da un buco.

Pertanto gente meditate, meditate...

## Seconda Categoria Girone "N"

Olimpic Sarteano e Fratta si scambiano ogni turno la prima posizione in classifica, adesso sventa il Sarteano con 28 punti, 27 la Fratta.

Molto distaccate seguono con 19 punti Radicofani e Cetona, con 18 Fratticciola, a 17 segue il Guazzino, con 16 il Piancastagnaio, con 14 Voluntas, con 13 l'Acquaviva, Terontola e Montecchio 10 punti, Chiusi 4, chiude Sant'Albino con soli 2 punti.

A una sola giornata alla fine del girone d'andata queste due squadre come possiamo notare hanno preso il largo, infatti già si è stabilito un notevole distacco con le terze e quare di 9 e 10 punti che non sono pochi.

Questa realtà della sorpresa Fratta salva in parte le deficitarie perfor-

mance di tutte le altre 4 cortonesi, vedi soprattutto la compagine del nostro capoluogo.

Comunque stiamo in attesa di tempi migliori e speriamo bene.

## Fratta Santa Caterina

Ormai abbiamo speso i migliori aggettivi nei riguardi dei rossoverdi della compagine presieduta dall'amico Nello Baldolunghi e condotta da par suo da mister Federico Gallastri e naturalmente da tutti gli altri abili dirigenti.

A questo punto, siamo quasi alla fine del girone d'andata, ormai la Fratta ha messo delle importanti ipoteche per ottenere un posto al sole per ad una promozione alla categoria superiore dove più le compete, visto anche che in "Prima" aveva già militato.

Nelle ultime due gare disputate, i frattigiani hanno messo in cascina altri tre punti utili, prima con l'1-0 vittoria in casa contro il Voluntas, quindi lo 0-0 rimediato nel difficile campo del Guazzino e, tanto per non smentirsi questa squadra mantiene a zero la casella delle sconfitte.

Veramente 11 partite senza sconfitte è un vero record. Adesso nel prossimo turno i rossoverdi se la

vedranno nel match-clou della giornata proprio con l'attuale capolista Sarteano perciò se ne vedranno delle belle.

## Circolo Fratticciola

Dobbiamo costatare che la squadra di mister Luca Giannini, dopo un inizio molto traballante e poco redditizio, adesso si è rimessa abbastanza in carreggiata e sono esattamente 5 partite che non perde e adesso si trova al 5° posto in classifica, anche se molto distanziata dalle prime.

Due vittorie consecutive hanno portato 6 importanti punti, prima con il 3-0 nella trasferta a Sant'Albino, poi l'altra vittoria incamerata in casa per 2-0 nei confronti del Piancastagnaio.

Adesso nel prossimo turno la squadra dell'amico Emilio Beligni sarà impegnata nella trasferta di Chiusi in cui i tre punti dovrebbero essere gliati.

Detto questo i giallorossi manterrebbero una posizione proiettata per un futuro posto al sole, i play-off.

## Terontola

I gialloblu del nuovo mister Gianpaolo Marchini stanno riprendendo quota, nella due ultime 2

partite, prima vanno a vincere in trasferta il derby contro il Montecchio per 1-0, ma poi al Farinaio nel turno susseguente riescono soltanto a pareggiare per 0-0 contro il fanalino di coda Sant'Albino con il risultato ad occhiali.

Comunque con la nuova conduzione dell'esperto Marchini tutti i tifosi terontolesi ritornano a sperare in qualcosa di meglio, fin dalla prossima a Piancastagnaio squadra molto scorbatica.

## Montecchio

Soliti alti e bassi per i colori biancorossi dell'amico Alfredo Mariottoni, ancora la squadra nonostante il cambio di allenatore, di fatto Mauro Schiavetti è subentrato il terontolese Meoni, ma ancora i frutti hanno poco maturato.

Un solo punto nelle due ultime gare, sconfitta in casa con il Terontola e prezioso pareggio in quel di Trequanda.

Ma ancora c'è più di mezzo campionato perciò per migliorare la speranza resta.

L'occasione prossima sarà all'Ennio Viti contro il poco malleabile Guazzino.

Daniilo Sestini

Squadra	PT	PG	V	N	P	GF	GS	DG
CASTIGLIONESE	27	11	9	0	2	22	11	11
SAN QUIRICO	22	11	7	1	3	10	7	3
MONTALCINO	20	11	6	2	3	25	10	15
ASTA	20	11	5	5	1	20	8	12
PRATOVECCHIO STIA	17	11	5	2	4	15	13	2
ALBERORO	16	11	5	1	5	12	13	-1
MONTAGNANO	16	12	5	1	6	14	11	3
LUCIGNANO	15	11	4	3	4	20	15	5
CASERTINO ACADEMY	15	11	4	3	4	14	15	-1
CORTONA CAMUCIA	14	11	4	2	5	16	15	1
PIENZA	10	11	2	4	5	9	17	-8
CITTA' DI CHIUSI	10	11	3	1	7	10	23	-13
CASTELNUOVESE	1	11	0	1	10	2	31	-29

nostra squadra, il Cortona Camucia che sta collezionando sconfitte in serie, l'ennesima in casa propria persa per 4-2 contro il Montalcino e, pensare che gli arancioni si erano trovati per due volte addirittura in vantaggio e nonostante il cambio di allenatore.

Infatti è subentrato Violetti al posto di Baroncini.

A questo punto restiamo a dir poco allibiti, pensando soltanto che all'inizio di questo campionato il

glio lo possiamo suggerire, soprattutto a chi è al timone della Società.

Curare molto e spendere bene sul settore giovanile, in particolar modo con tecnici validi e tirare su una squadra, magari anche partendo dalla Seconda Categoria, però costruendola con prodotti locali senza stare tutti gli anni a portare qua da noi giocatori con nomi altisonanti che costano e magari vengono qua soltanto per



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



## House of Gucci

Il kolossal biografico per la regia di Ridley Scott che, dopo il Rapimento Getty, torna a parlare di un clamoroso caso di cronaca nera italiana a risonanza internazionale. Quello del Delitto Gucci avvenuto il 27 marzo del 1995 su commissione di Patrizia Reggiani, moglie dell'erede della maison fiorentina Maurizio Gucci: bisnipote del fondatore del noto marchio ucciso da un sicario mentre si stava recando sul luogo di lavoro. Per la prima volta insieme come marito e moglie, Adam Driver e Lady Gaga interpreteranno rispettivamente il

presidente della casa di moda con la doppia G e la famigerata «vedova nera». Il resto del cast include Jeremy Irons nel ruolo di Rodolfo Gucci, Al Pacino nei panni di Aldo Gucci, Jared Leto in quelli di un macchietistico Paolo Gucci, Camille Cottin nei panni di Paola Franchi e Jack Huston in quelli di Domenico de Sole. Basato sul libro The House of Gucci: A Sensational Story of Murder, Madness, Glamour and Greed firmato da Sara Gay Gordon, il film è stato scritto da Roberto Bentivegna. Ma se la famiglia Gucci ha giurato battaglia legale contro la produzione, il brand dato accesso all'archivio storico per quanto riguarda il guardaroba e gli oggetti di scena, collaborando così con MGM e Scott Free Productions. La Maison Fiorentina ha concesso alla Produzione di poter selezionare pezzi ricercatissimi risalenti ai decenni 70, 80 e 90 e ha permesso le riprese di una scena nella sua boutique di Roma di via Condotti.

Giudizio: Discreto

## Il dr. Giuseppe Tognini nello staff J Medical della Juventus



Apuano di Carrara, ha appena firmato un contratto di collaborazione con il Centro Medico della blasonata squadra torinese. Sarà consulente radiologo per le attività di radiologia, ecografia, tomografia computerizzata e risonanza magnetica con particolare riferimento alla patologia articolare e muscolo-tendinea.

La scelta del professionista per lo staff juventino non è un caso. "Attraverso il Master di Ecografia dell'Università di Torino dove insegno - spiega Tognini - ho avuto dei contatti con il J Medical della Juventus e si è creato un rapporto di stima reciproca. Con la recente visita a Federico Chiesa (per l'infortunio alla caviglia destra subito nella finale degli Europei contro l'Inghilterra) è nata questa opportunità che con la firma del contratto si è concretizzata".

Il curriculum del professioni-

sta in ambito sportivo già parlava da solo: consulente radiologo dello Spezia calcio (serie A) del Pisa (serie B) e della Carrarese (serie C).

Specialista in Radiodiagnostica all'Università di Parma e Medicina Nucleare all'Università di Pisa, ha conseguito i master in radiologia interventistica muscolo scheletrica ed in ecografia diagnostica e interventistica Muscolo-scheletrica.

Oltre ad essere docente universitario dell'Università di Torino, insegna alla Scuola Avanzata di Ecografia muscolo scheletrica di Bologna.

È autore di numerose pubblicazioni e docente a corsi a carattere nazionale ed internazionale.

A Cortona, all'interno della sede della Misericordia di Camucia in via Capitini, ha dato vita al suo secondo polo specialistico, dopo quello di Carrara, in Diagnostica per Immagini con Tecniche Avanzate, dove ha impiantato solo macchinari all'avanguardia.

"L'ambiente J Medical è molto costruttivo e di integrazione tra le

diverse professionalità", racconta ancora Tognini sulla sua nuova esperienza.

"Un gruppo forte e di altissimo livello dove la parola d'ordine è: 'siamo una squadra'".

Inutile sottolineare che si è finalmente realizzato il mio sogno professionale.

Sono felice ed orgoglioso di questa nuova avventura professionale e di aver la possibilità di crescere ancora in un ambiente così stimolante".

LL

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici,  
Civili, Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER  
VEICOLI INDUSTRIALI  
Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

## Foto 2021, un anno difficile

31 gennaio

«Da una intervista a Eros Capecchi»



15 febbraio

Alfredino, gli amici non ti hanno dimenticato!



28 febbraio

Bocce: nel derby toscano espugnato Orbetello



### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

#### Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 23 è in tipografia venerdì 24 dicembre 2021

### Asd Cortona Camucia Calcio

## Il nuovo tecnico è Alessandro Violetti

Dopo l'11ª gara del campionato di promozione dobbiamo raccontare, purtroppo, l'interruzione del rapporto di collaborazione, di comune accordo, tra la società arancione e il tecnico Mirko Baroncini che è stato alla guida degli arancioni per un anno e mezzo. E' costata cara infatti la sconfitta nel derby contro la Castiglionese. La squadra arancione che era "in crisi" da un po'.

Alla 10ª di questo campionato la squadra arancione poteva vantare 14 punti in classifica ma stava progressivamente perdendo posizioni dalle prime e anche da quelle di metà classifica.

Con la sconfitta dei derby contro la castiglionese per due a zero la squadra adesso si trova nella zona medio-bassa con 14 punti.

Sfortunati anche nel pareggio contro l'Asta in casa del 5 dicembre: gara in cui gli arancioni avrebbero certamente meritato la vittoria. La classifica è vero è cortissima ma la società ha inteso anticipare la mossa del cambio dell'allenatore per cercare di riaggianciare il treno del campionato nel più breve tempo possibile.

In diverse gare di questo campionato la squadra non era stata all'altezza della sua rosa: anche contro avversari alla portata non era riuscita a fare risultato ed anzi spesso aveva dovuto lasciare l'intera posta.

Difficile dire quali siano state le cause ma certo il cambio dell'allenatore in certi casi serve a dare all'ambiente un segno forte ed ai giocatori in particolare la responsabilità in prima persona.

Crediamo che la rosa arancione sia di primordine per la sua categoria e certo il gioco della squadra non è stato adeguato per qualità e tecnica. Come abbiamo già avuto occasione di dire la squadra spesso ha avuto difficoltà ad andare in goal nonostante la prolificità del suo centravanti Bartolini.

Pur avendo una buona trama difensiva e in genere un buon gioco di insieme alla squadra è mancato qualcosa nell'amalgama e soprattutto nella cattiveria sotto porta. Insomma è mancato quel quid in più che fa di un gruppo di buoni giocatori una squadra; capace di impensierire tutte le avversarie.

Così quando mancano ancora 14 gare alla fine del campionato la società spera di recuperare punti il più presto possibile e con il nuovo tecnico trovare gli schemi di gioco giusti per il gruppo e a disposizione è stato subito individuato il nuovo tecnico a cui è stata affidata la squadra sin da subito.

Si tratta di Alessandro Violetti il cui curriculum a livello giovanile parla da solo: ha allenato infatti La Chimera, la San Giovannese il Perugia e l'Arezzo. Come prima squadra allenato l'Olympic Sansovino. Un allenatore che sa trattare soprattutto con i giovani e questo in virtù del grande investimento fatto sulla Juniores e su tutto il settore giovanile arancione.

Una scelta quindi di prospettiva e strategica volta a valorizzare più che mai i giovani sia del vivaio che esterni. La prima gara del neo tecnico è stata quindi quella di sabato 18 dicembre contro il Montalcino: in casa. Gara delicata e contro una compagine che è molto difficile da affrontare.

La gara si è sbloccata al 28º grazie alla realizzazione di Camilucci. Gli arancioni hanno giocato

una partita attenta e determinata. Precisi nelle chiusure e veloci nelle ripartenze.

Sono riusciti a trovare quelle azioni efficaci sotto porta che altre volte erano mancate agli arancioni.

Al 35º però il Montalcino ha pareggiato con Fontanelli su rigore. Tutto da rifare per gli arancioni.

Nel secondo tempo i ragazzi del presidente Accioli sono tornati di nuovo in vantaggio grazie al goal di Busto.

Quindi fino al 70º ancora buone azioni degli arancioni che hanno colpito anche un palo sempre con Camilucci.

Quindi poi quello che non ti aspetti; il Montalcino dapprima pareggia e, complici anche alcune decisioni dubbie dell'arbitro, gli ospiti riescono a portarsi in vantaggio ed arrotondare la vittoria per 4 a 2 nel finale.

Punizione decisamente troppo severa per la compagine che meritavano almeno il pareggio.

Esordio quindi non fortunato per il nuovo tecnico che adesso avrà modo di lavorare sulla rosa della squadra grazie alla sosta.

Si riprenderà il 9 gennaio con la gara contro il Lucignano: questa sarà anche l'ultima partita del girone di andata.

Una sosta che permetterà all'allenatore di gestire meglio il gruppo: di conoscere i ragazzi a disposizione e di ottenerne, crediamo, il massimo possibile.

Questa la rosa che il nuovo mister Violetti ha messo in campo contro il Montalcino:

Angori, Chatton, Persiani, Camilucci, Tammariello, Giorgi, Pagliaro, Rossi, Vidal Natali, Busto, Valero.

Tra le riserve: Casini, Duri, Ghezzi, Gjeta, Franchi, Fibbi e Lanzotti.

R. Fiorenzuoli

### Asd Cortona Volley

## La squadra non riesce a crescere in fretta

Il Cortona volley si sta avviando verso la fine del girone di andata senza che la squadra dimostri un effettivo miglioramento e un trend di crescita convincente.

Questo sembrerebbe dire perlomeno la posizione in classifica.

Un po' questo è dovuto anche al fatto che ha incontrato, dopo le prime gare vittoriose contro squadre alla portata, tutta una serie di formazioni molto forti.

Queste militano tuttora nelle parti alte della classifica.

La squadra si è trovata in difficoltà e avendo tutte partite in fila contro avversarie temibili e ben messe in campo non è riuscita a crescere. Questo sia progressivamente che nei ritmi di gara e nella gestione della partita contro avversari più forti.

La classifica dopo 10 gare rileva 10 punti che la hanno relegata in quart'ultima posizione.

Le vittorie sono arrivate alla seconda e alla terza giornata contro la Colle volley e contro la Chianti banca e quindi poi c'è stato il tie-break perso contro la Norcineria Toscana.

Quindi un'altra unica vittoria contro il Firenze ovest del 5 dicembre. La partita del 19 dicembre contro il Firenze volley resta da giocare. Adesso oltre quella citata sopra resta ancora una gara da giocare del girone di andata; quella dell'8 gennaio contro la Volley Prato in trasferta.

Poi ci sarà il girone di ritorno che comincerà il 15 gennaio: il Cortona volley alla prima riposa.

L'allenatore Marcello Pareti durante la sosta natalizia avrà modo di caricare la squadra e perfezionare quei fondamentali in

cui la squadra ancora può crescere. Inoltre ci sono delle fasi di gara da automatizzare e dei punti deboli da coprire.

Certo servirà tempo e pazienza: far crescere i giovani è un lavoro certosino. Molto bene invece l'Under 17 maschile che è prima in classifica. Ha perso una sola gara contro il Club Arezzo.

Anche questa squadra è allenata da Marcello Pareti.

La squadra femminile di serie D allenata da Pinzuti è anch'essa giunta alla 10ª giornata del girone di andata.

La squadra come abbiamo più volte avuto modo di dire è molto giovane e la crescita di queste atlete è di certo la prerogativa principale di questa annata.

Attualmente la formazione cortonese ha sette punti in classifica; frutto di due vittorie e una sconfitta al tie-break.

Anche in questo campionato siamo alla penultima giornata del girone di andata che si perfezionerà l'8 gennaio contro il Tegelto. L'ultima gara di questa annata doveva essere contro la pallavolo Borgo il 19 dicembre ma resta ancora da giocare.

In questa occasione la squadra allenata da Pinsuti dovrà dimostrare molta grinta e determinazione se vorrà superare le avversarie. Adesso il gruppo femminile è atteso dalla sosta.

Ci sarà più tempo per allenarsi, preparare meglio certe situazioni tecniche e lavorare sulla preparazione fisica.

L'anno nuovo e tutto il girone di ritorno dimostreranno la bontà del lavoro svolto e le potenzialità di questo gruppo, ne siamo certi.

Riccardo Fiorenzuoli



**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**

Istituto di Ricerche  
Cliniche in Diagnostica  
per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

**CAMUCIA CORTONA (AR)** Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - [www.centrodiagnosticaavanzata.it](http://www.centrodiagnosticaavanzata.it)



La Sanità per tutti!

**SANITA'** alla  
portata di **TUTTI**

**Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini**

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

**TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico**

**RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE\*\* ad alto campo: € 45**  
(per regione)

\*\*noni | polli | gineci | gineci | Lancia | polli

■ La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19  
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni  
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona